

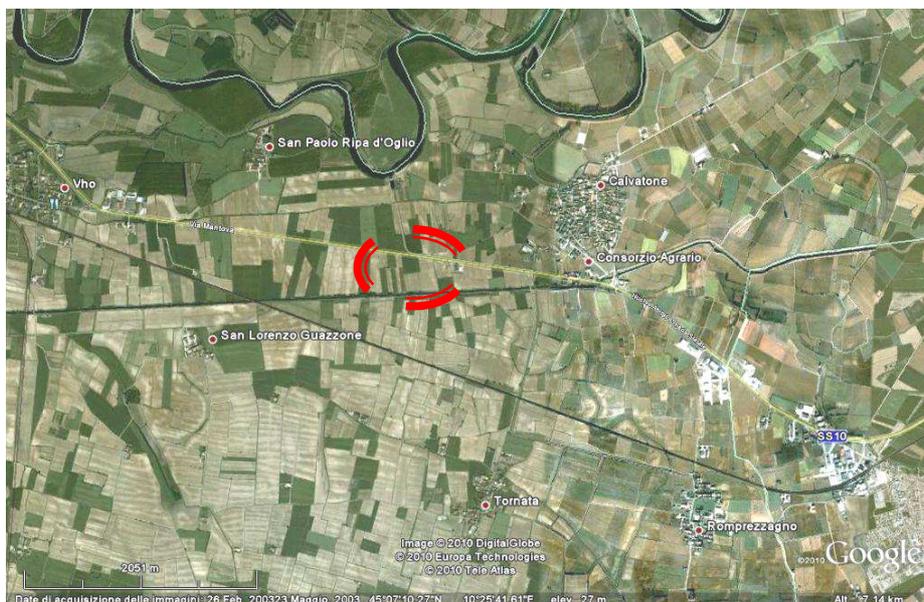
REGIONE LOMBARDIA
Provincia di Cremona
COMUNE di CALVATONE

P. I. I.
senza rilevanza regionale
comportante variante urbanistica

pianificazione comunale e sovracomunale

L.R. 11.03.2005 n° 12, Art. 92 comma 8 e comma 9

Valutazione Ambientale Strategica



DOCUMENTO DI SCOPING
definizione dell'ambito di influenza
del programma integrato di intervento
= rapporto ambientale preliminare =

elaborazione Autorità Procedente d'intesa con Autorità Competente

Introduzione, norme generali di riferimento, motivazioni e procedure

= **Introduzione, norme generali di riferimento, motivazioni** :

Nel presente documento è preso in considerazione il **Programma Integrato di Intervento**, *non avente rilevanza regionale*, ma comportante varianti urbanistiche ai sensi e per gli effetti della L.R. n° 12/05, art. 92, comma 8 e comma 9.

Il modello metodologico procedurale relativo a tale tipologia di intervento comportante varianti urbanistiche è descritto nell'allegato "1m bis" pertinente la D.G.R. 30.12.2009 n°8/10971.

La nuova legge regionale per il "governo del territorio" L.R. 11.03.2005 n° 12 introduce formalmente la Valutazione Ambientale (V.A.S.) dei "piani e programmi" recependo quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente .

Le rispettive norme di riferimento generale sono sinteticamente così evidenziate:

= *Legge 17 febbraio 1992, n.179, art. 16: "Programmi integrati di intervento";*

= *Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito l.r. 12/2005);*

= *Modalità per la pianificazione comunale, Deliberazione Giunta regionale 29 dicembre 2005, n. VIII/168 (Regione Lombardia);*

= *Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi (Deliberazione Consiglio Regionale 13.03.2007, n. VIII/351) (di seguito Indirizzi generali);*

= *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 (di seguito d.lgs.);*

= *Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva).*

Il Comune di **CALVATONE** è dotato di proprio **P.G.T.** definitivamente approvato con Delibera Consiglio Comunale n° 2 del 3 marzo 2010 ed è divenuto esecutivo dal giorno 7 luglio 2010, data di pubblicazione sul BURL n. 27 Serie Inserzioni e Concorsi.

Il territorio comunale di **CALVATONE** è parzialmente ricompreso, a nord, nel **Parco Regionale Oglio Sud** ed inoltre è interessato dalla "*Rete Natura 2000*" pertinente sia la **Zona SIC** sia le **Zone ZPS**; in conseguenza a ciò è stata elaborata la relativa "Valutazione d'Incidenza" riferita al Documento di Piano del P.G.T. oggi vigente.

Il presente documento è redatto a seguito della presentazione di un "Programma Integrato di Intervento" di iniziativa privata e finalizzato alla "realizzazione di un'attività polifunzionale di parco canile, rifugio per animali abbandonati e randagi, pensione, recupero e riabilitazione di animali selvatici e/o esotici, clinica e fisioterapia veterinaria ed attività connesse e complementari alle funzioni principali (bar, sala congressi, farmacia veterinaria e toelettatura)" ed il tutto con procedimento di VARIANTE al P.G.T. vigente.

Tale variante comporta la "*perimetrazione*" di una porzione di terreno (*catastalmente in Comune di Calvatone al F. 12 mapp. 154 e 155 con superficie catastale totale di Ha. 02.23.30*) attualmente ricompresa negli "**ambiti agricoli**" così come definiti ai sensi dell'art. 15 c. 4 della L.R. n° 12/2005 e da trasformare in ambito "**F4**" finalizzato, nel Piano dei Servizi, ad "*aree destinate ad opere ed interventi di interesse pubblico e collettivo e/o di terziario di servizio, attuate attraverso un P.I.I., e/o Accordo di programma, ad iniziativa e proprietà privata*".

Il presente documento è redatto ai sensi e per gli effetti degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione dell'articolo 4 della L. R. n° 12/2005" e della "determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS" rispettivamente approvati con Deliberazione del Consiglio Regionale il 13/ 03/ 2007 atto n° VIII/351 e con **Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2009 atto n° 8/10971** .

Pertanto, fatto salvo il principio di non duplicazione delle valutazioni, si ricorda che non sono sottoposti a Valutazione Ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i Piani Attuativi di Piani e Programmi già oggetto di valutazione; tuttavia, e *nella fattispecie de qua*, nei casi in cui lo strumento attuativo comporti "*variante*" al piano sovraordinato, la V.A.S. e la verifica di assoggettabilità si rendono obbligatorie, ma sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato da cui traggono attuazione.

Inoltre, la tempistica di approvazione del P.I.I. può comunque “consigliare” l’opportunità di un’attivazione diretta della procedura di V.A.S., senza passare dalla Verifica di assoggettabilità;
nel nostro caso si è ritenuto di agire in tal senso a causa della necessità di operare con sollecitudine, ancorché ritenuto l’oggetto del programma di “valenza pubblica” in quanto assolve competenze comunali ed intercomunali di servizio. (canile comunale e sovracomunale)

= procedure :

A) conferenza di Valutazione¹

Al fine del procedimento V.A.S., nonché per acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e per acquisire altresì i pareri dei soggetti interessati viene attivata la Conferenza di Valutazione.

L’Autorità procedente, d’intesa con l’Autorità competente per la VAS, convoca i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di Valutazione.

La Conferenza di Valutazione è articolata in almeno due sedute:

- la prima, di tipo introduttivo è volta ad illustrare il documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- la seconda, è finalizzata a valutare la proposta di P.I.I. e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Valutazione di Incidenza) se del caso ricorrente e/o previsti.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

B) le fasi del procedimento

La V.A.S. del P.I.I. è effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del d.lgs. n. 152/2006 ed in assonanza con indirizzi generali come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema in coda al documento:

1. *avviso di avvio del procedimento;*
2. *individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;*
3. *elaborazione e redazione del P.I.I. e del Rapporto Ambientale;*
4. *messa a disposizione;*
5. *convocazione conferenza di valutazione;*
6. *formulazione parere ambientale motivato;*
7. *adozione del PII;*
8. *deposito e raccolta osservazioni;*
9. *formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;*
10. *gestione e monitoraggio;*

C) scoping – conferenza di valutazione (prima seduta)

L’Autorità procedente in collaborazione con l’Autorità competente per la V.A.S. predispone un *documento di scoping*. Ai fini della consultazione il documento *viene inviato ai soggetti individuati con atto formale reso pubblico, (Delibera di G.C.), e viene messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web sivas* e presentato in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, occasione in cui si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione. Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di ambito di influenza del P.I.I. e delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

D) elaborazione e redazione del P.I.I., del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica

Come previsto dagli Indirizzi generali, nella fase di elaborazione e redazione del P.I.I., l’Autorità competente per la V.A.S. collabora con l’Autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti interessati, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;
- definizione dell’ambito di influenza del P.I.I. (*scoping*) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;

¹ si specifica che la Conferenza di Verifica **NON** è attuata in quanto si ritiene già predeterminata l’assoggettabilità del P.I.I. alla procedura di V.A.S.

- elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Nel Rapporto Ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del P.I.I. proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del P.I.I. stesso.

L'allegato VI al D.lgs. n. 152/2006 riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.

Per la redazione del Rapporto Ambientale il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della V.A.S. è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.

Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative. (dicansi V.A.S./P.G.T.)

In proposito si specifica che, sia per il presente documento di scoping, sia successivamente per il Rapporto Ambientale, devono tenersi in conto la recente ricerca, documentazione ed elaborazione del processo di V.A.S. legata al P.G.T. vigente; tali informazioni e documentazioni di P.G.T. hanno determinato l'elaborazione della V.A.S. che, nella sua estensione, ha effettuato l'analisi e lo studio dettagliato di tutte le possibili pressioni sul territorio in ragione della specificità degli interventi ammissibili e pertinenti alle linee guida del Documento di Piano, ancorché le definizioni degli interventi sull'ambiente circostante l'abitato, sino alla simulazione territoriale che, nella fattispecie, si pone a ridosso dell'asta viaria della S.P. CR ex S.S. 10 cui si colloca l'ambito perimetrato del p.i.i. de quo.

Tale documentazione, già depositata agli atti del P.G.T., si ritiene qui allegata e parte integrante, ivi compresi i pareri ARPA, ASL, PROVINCIA DI CREMONA.

a tal fine si specifica che :

1. Il Comune di CALVATONE è dotato di proprio P.G.T. definitivamente approvato con Delibera Consiglio Comunale n° 2 del 3 marzo 2010 ed è divenuto esecutivo dal giorno 7 luglio 2010, data di pubblicazione sul BURL n. 27 Serie Inserzioni e Concorsi.

2. E' stato determinato con delibera di Giunta Comunale nr. _71_ del _27/09/2010_ l'avvio del procedimento relativo alla redazione di **VARIANTE al P.G.T.**, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/05 ed è stato conseguentemente pubblicato l'avvio della procedura all'Albo Pretorio ed è stato altresì comunicato a tutti gli Enti operanti sul territorio, confinanti e/o che in qualunque modo hanno interesse pubblico o privato; il tutto ancorché pubblicato su quotidiano locale;

3. E' stato deliberato dalla Giunta Comunale, con atto nr. _72_ del _27/09/2010_ l'Avvio della procedura di valutazione Ambientale Strategica (**V.A.S.**) ai sensi dell'art. 4 della L.R. n° 12/05 e riferita alla elaborazione del Programma Integrato di Intervento e nella stessa deliberazione sono stati individuati i soggetti interessati e ne è stata data la pertinente pubblicità, ancorché all'Albo Pretorio comunale, seguendone la procedura prevista dalla normativa;

Il P.I.I., in oggetto di V.A.S., determina, ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'art. 92 della Legge Regionale n° 12/2005, "**VARIANTE al P.G.T. vigente**", ancorché assoggettabilità alla **VERIFICA di compatibilità con il P.T.C.P. vigente**, tuttavia senza procedimento di "accordo di programma"; **il tutto finalizzato alla trasformazione di una porzione (Ha. 02.23.30) degli ambiti agricoli strategici in una porzione di area finalizzata alla destinazione di interesse pubblico e collettivo pertinente il Piano dei Servizi² nel P.G.T.**

² Il Piano dei Servizi è redatto al fine di individuare e assicurare un'adeguata dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale nonché i servizi necessari alla popolazione del comune ed a supporto delle funzioni insediate e previste, anche con riferimento alla preservazione e al mantenimento di corridoi ecologici e alla progettazione del verde di connessione tra territorio rurale e territorio edificato. Il Piano dei Servizi può essere redatto congiuntamente tra più comuni e condiviso a livello operativo e gestionale. In tal caso, in sede di prima approvazione del P.G.T., il Piano dei Servizi può fare riferimento ai soli aspetti prettamente comunali, rinviando a eventuale successiva variante gli adeguamenti derivanti dal piano sovracomunale. Il Piano dei Servizi, sulla base dello stato dei bisogni e della domanda di servizi prevista, individua le necessità e le aree di sviluppo ed integrazione dei servizi esistenti, in relazione alle nuove previsioni insediative quantificate e localizzate nel P.G.T., ne valuta i costi e precisa le modalità di intervento, anche in forme opportunamente integrate a scala intercomunale. In base alle necessità della popolazione il Piano dei Servizi determina la dotazione per abitante che il P.G.T. assicura in termini di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

E) contenuti del Rapporto Ambientale

Il procedimento V.A.S. in itinere, raccolte le informazioni ed i presupposti pertinenti il “documento di scoping” deve determinare l’elaborazione del rapporto ambientale nei seguenti contenuti prioritari:

L’Autorità procedente, d’intesa con l’Autorità competente per la VAS, elabora il Rapporto Ambientale.

Le informazioni da fornire, ai sensi dell’articolo 5 della Direttiva, sono:

- a)** illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P.I.I. e del rapporto con altri pertinenti p/p;
- b)** aspetti pertinenti lo stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del P.I.I.;
- c)** caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d)** qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente il P.I.I., ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e)** obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P.I.I. e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f)** possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori;
- g)** misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del P.I.I. stesso;
- h)** sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i)** descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j)** sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera **j)**, è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate / riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni espone nel Rapporto Ambientale.

F) proposta di P.I.I. e Rapporto Ambientale

L’Autorità procedente *mette a disposizione e pubblica su web* la proposta di P.I.I. e Rapporto Ambientale per la consultazione ai soggetti individuati con l’atto formale reso pubblico, i quali si esprimeranno nell’ambito della Conferenza di Valutazione.

Nel già sopra-citato Allegato 1m bis sono illustrate le procedure metodologiche da utilizzare per la Valutazione Ambientale del DdP. Nel caso specifico si fa riferimento allo “schema generale” inerente “Documento di Piano - PGT piccoli comuni”, qui riportato nella pagina seguente :

schema metodologico procedurale

P.I.I. NON AVENTI RILEVANZA REGIONALE COMPORTANTI VARIANTI URBANISTICHE

Schema Verifica di assoggettabilità VAS – Valutazione Ambientale VAS

<i>Fase del piano</i>	<i>PII con Variante di piano</i>	<i>Valutazione Ambientale - VAS</i>
Fase 0 Preparazione	P0.1 Presentazione P0.2 Decisione in merito alla rilevanza Regionale comunale del PII	A0.1 Decisione in merito a: <ul style="list-style-type: none"> • esclusione dalla VAS • verifica di assoggettabilità alla VAS • Valutazione ambientale - VAS A0.2 Avviso avvio del procedimento di: <ul style="list-style-type: none"> • verifica di assoggettabilità alla VAS • Valutazione ambientale - VAS
deliberazione Giunta Comunale pubblicazione su sito web e Albo Pretorio		
		A1.1 L'autorità procedente provvede a: <ol style="list-style-type: none"> individuare l'Autorità con competenza in materia di VAS definire le modalità di svolgimento della conferenza; individuare i soggetti con competenza in materia ambientale.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS		
Fase 2a Elaborazione e redazione	P2.1 Elaborazione proposta di PII e variante urbanistica	A2.1 Elaborazione Rapporto preliminare
	P2.2 Proposta di PII e variante urbanistica	A2.2 Proposta di Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
messa a disposizione Proposta di PII e Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente		
Conferenza di verifica/	Verifica di Proposta di PII e Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente <i>(predisposizione verbale della conferenza)</i>	
Fase 3 Decisione Approvazione	L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenuto conto del parere della conferenza di verifica assume decisione circa l'assoggettabilità alla VAS del PII <i>(con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico)</i>	
	In caso di assoggettabilità alla valutazione ambientale – VAS si procede come esposto nello schema seguente.	In caso di non assoggettabilità alla VAS si procede con l'iter di approvazione del PII
		
VALUTAZIONE AMBIENTALE - VAS		
Fase 2b Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento	A2.2 Analisi di coerenza esterna

	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici e linee d'azione, delle alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative della Variante di piano e scelta di quella più sostenibile, A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Proposta di PII (con Variante di piano)	A2. 8 Rapporto ambientale e sintesi non tecnica
Deposito sul sito web della Proposta di PII e del Rapporto ambientale per 60 giorni		
Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di PII e del Rapporto ambientale <i>(predisposizione verbale della conferenza)</i>	
Fase 3 Decisione Approvazione PII	L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenuto conto del parere della conferenza di verifica formula il parere motivato	
	In caso di parere motivato positivo si procede all'adozione (Consiglio Comunale) del progetto e relativa variante unitamente alla Dichiarazione di sintesi	
	Deposito nella Segreteria comunale e sito web per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque può prendere visione e presentare osservazioni (art. 14, commi 2 e 3, e art.92, comma 4, L.r. 12/2005)	
	L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente esamina le osservazioni presentate formula il parere motivato finale <i>(con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico)</i>	
	Controdeduzioni alle osservazioni presentate acquisizione verifica provinciale di compatibilità approvazione da parte del Consiglio Comunale	
Fase 4 Attuazione gestione	P5. 1 Monitoraggio dell'attuazione del PII P5. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A5.1 Rapporti di monitoraggio ambientale

=====

**al fine della ricerca e della valutazione del processo V.A.S.,
si descrivono, qui di seguito, i dati, le analisi conoscitive
del territorio e degli elementi di valutazione in relazione
al P.G.T. vigente
– estratti dal P.T.C.P. – estratti dal P.P.T – estratti dalla R.E.R.**

Comune di Calvatone

Riferimenti generali

Unità territoriali: A1d, D1, D5.

Parchi regionali: Oglio Sud.

Parchi locali di interesse sovracomunale:

- riconosciuti: nessuno;

- proposti: nessuno.

Riserve naturali: Le Bine.

Principali infrastrutture:

- esistenti: SP 31, ex SS 10; Dugale Delmona;

- proposte: variante alla SP 31 collegato al progetto autostradale raccordo Tirreno – Brennero e Cremona Mantova; percorso ciclabile dell' Antica Postumia, polo industriale sovracomunale di livello intercomunale.

Elementi di rilevanza paesistico - ambientale:

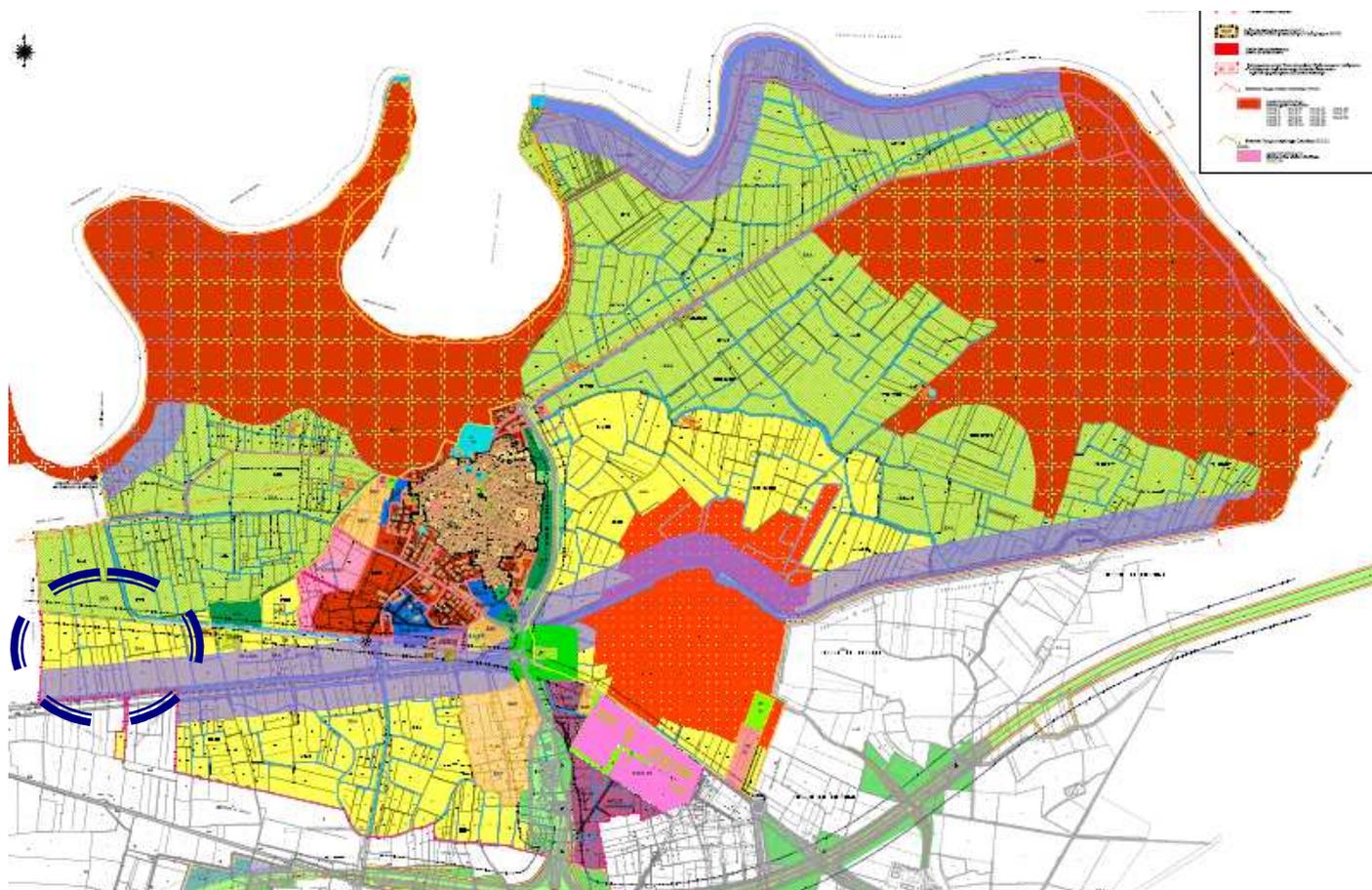
- Dugale Delmona;

- elementi costitutivi della rete ecologica: corridoi primari, potenziamento corridoi primari, Dugale Delmona (secondo livello).

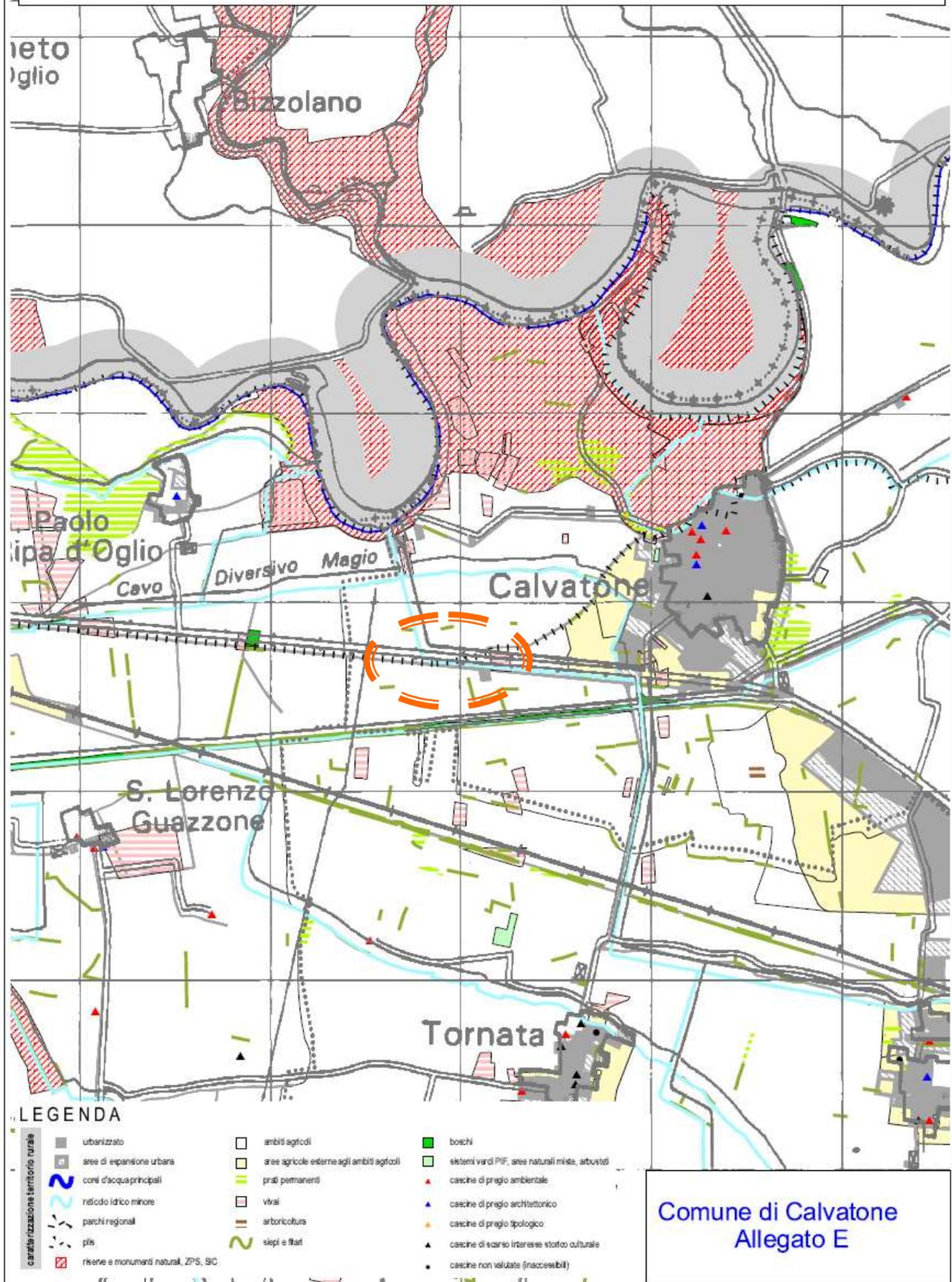
Elementi di criticità ambientale: fascia fluviale A e C del PAI; poli estrattivi.

Altri elementi: nessuno.

P.G.T. vigente

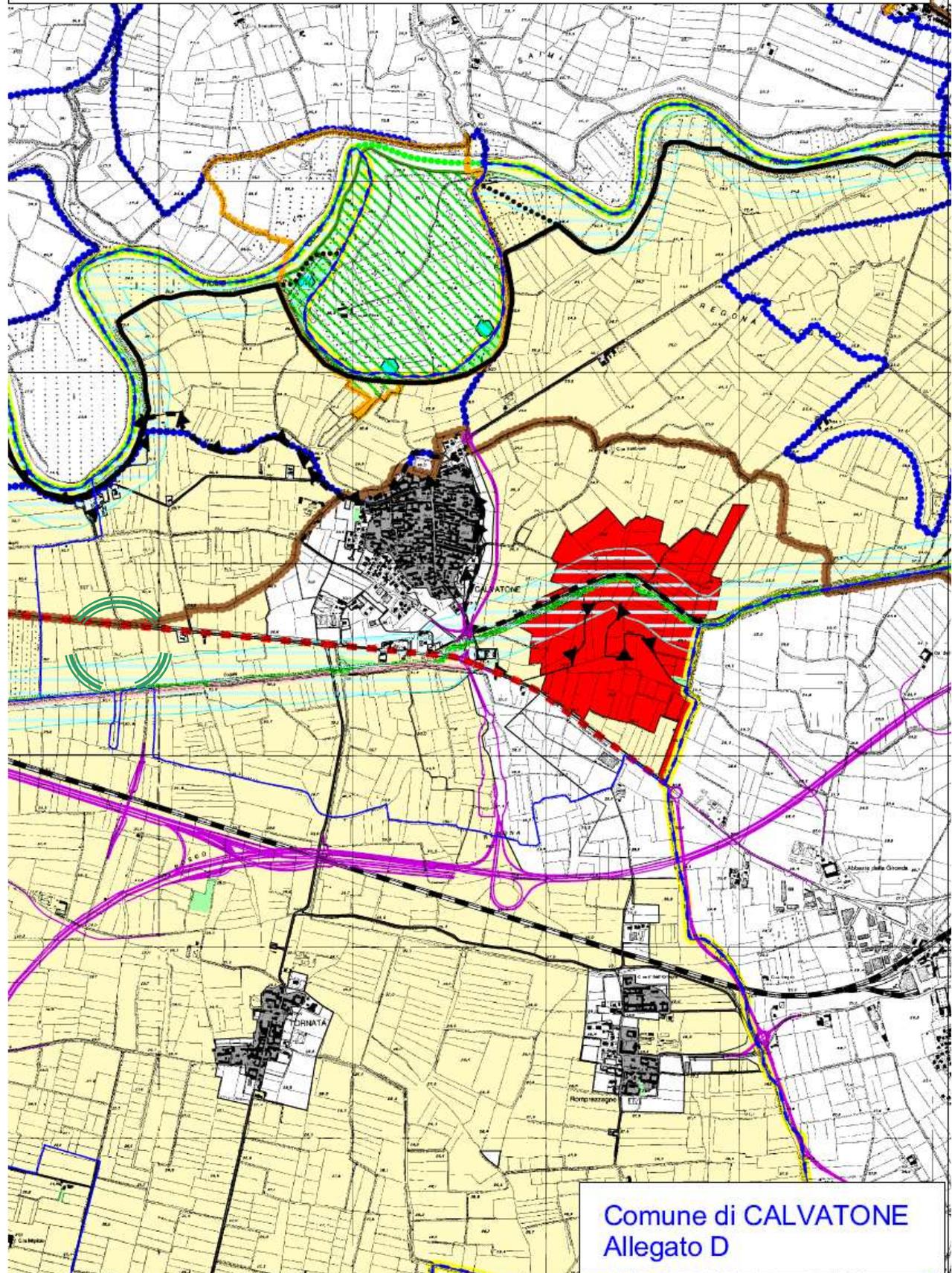


Estratto della carta di caratterizzazione aree agricole

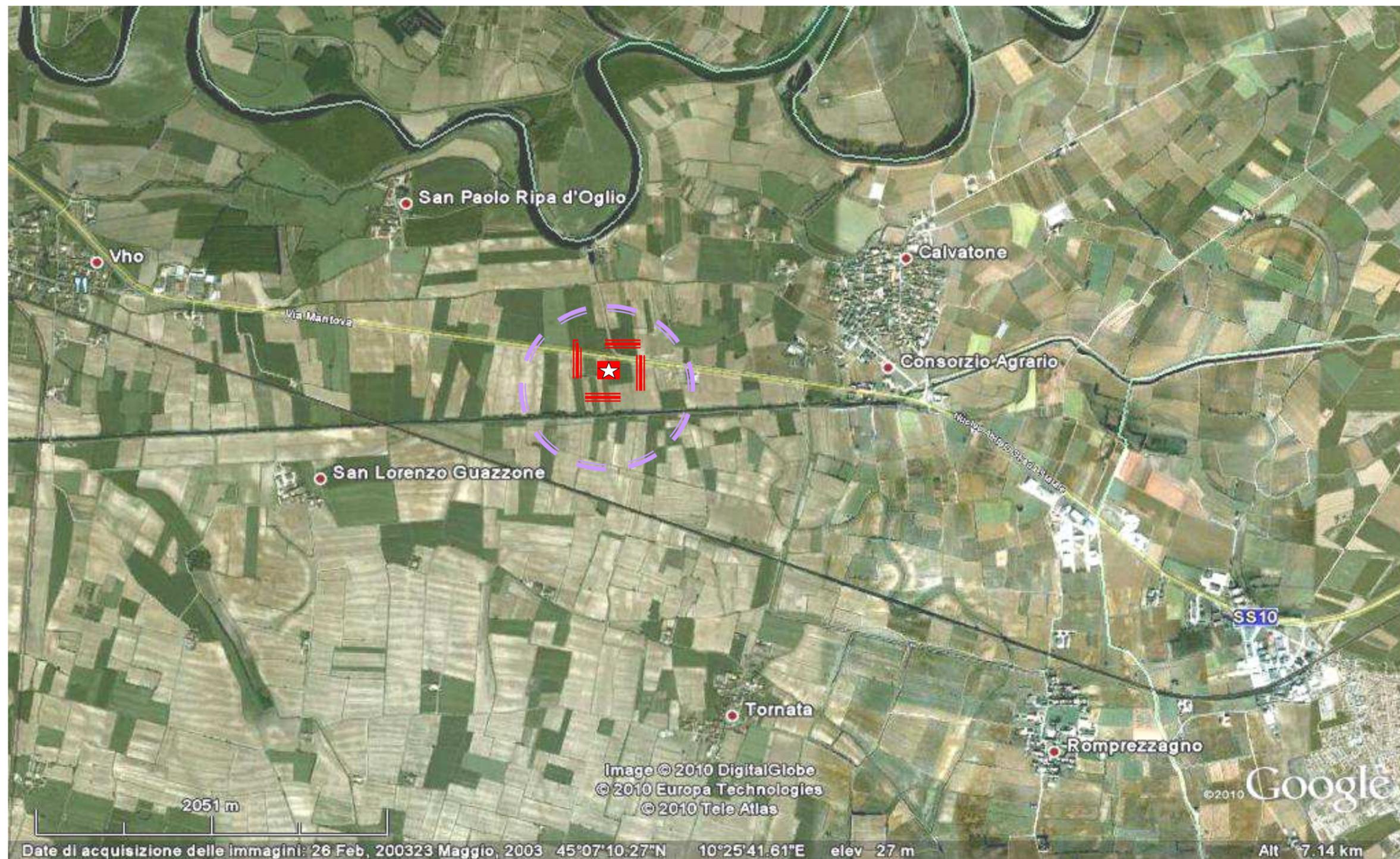


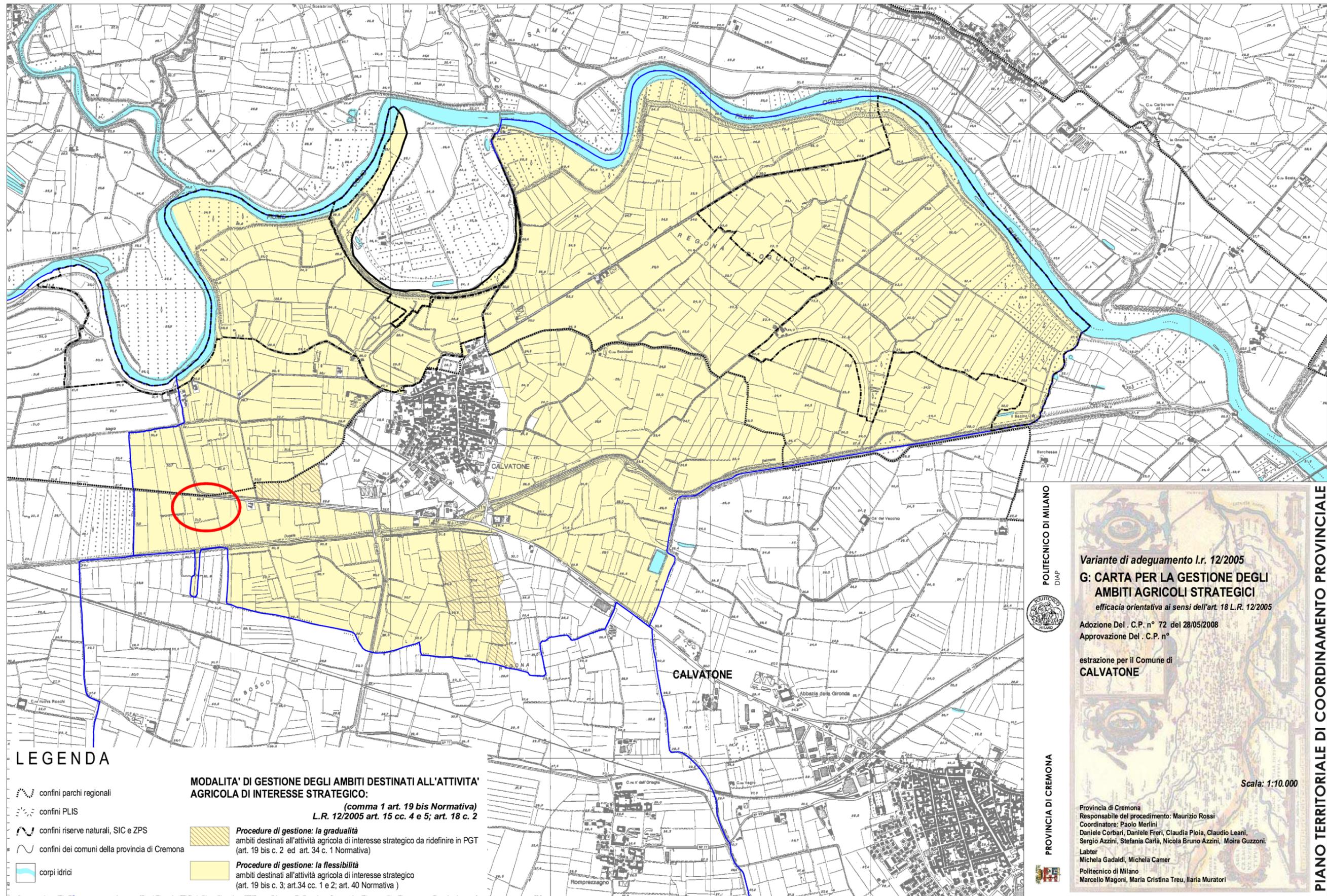
Estratto Carta D: Tutele e Salvaguardie

Efficacia Prescrittiva e Prevalente



VISTA AEREA – intero territorio –





LEGENDA

- confini parchi regionali
- confini PLIS
- confini riserve naturali, SIC e ZPS
- confini dei comuni della provincia di Cremona
- corpi idrici

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO:

*(comma 1 art. 19 bis Normativa)
L.R. 12/2005 art. 15 cc. 4 e 5; art. 18 c. 2*

- Procedure di gestione: la gradualità**
ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico da ridefinire in PGT (art. 19 bis c. 2 ed art. 34 c. 1 Normativa)
- Procedure di gestione: la flessibilità**
ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 19 bis c. 3; art. 34 cc. 1 e 2; art. 40 Normativa)

POLITECNICO DI MILANO
DIAP



PROVINCIA DI CREMONA



**Variante di adeguamento l.r. 12/2005
G: CARTA PER LA GESTIONE DEGLI
AMBITI AGRICOLI STRATEGICI**
efficacia orientativa ai sensi dell'art. 18 L.R. 12/2005

Adozione Del . C.P. n° 72 del 28/05/2008
Approvazione Del . C.P. n°

estrazione per il Comune di
CALVATONE

Scala: 1:10.000

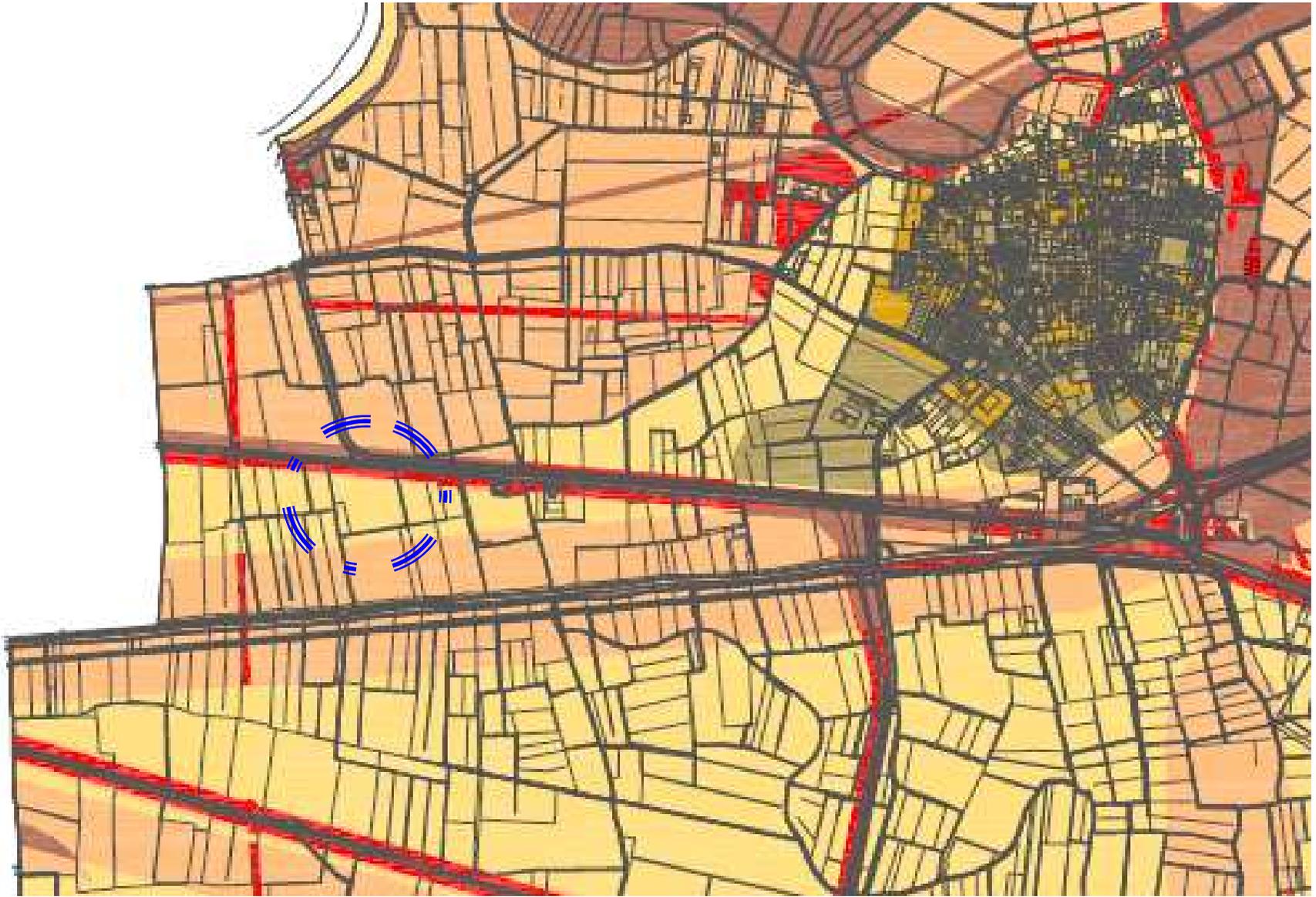
Provincia di Cremona
Responsabile del procedimento: Maurizio Rossi
Coordinatore: Paolo Merlini
Daniele Corbari, Daniele Freri, Claudia Ploia, Claudio Leani,
Sergio Azzini, Stefania Carli, Nicola Bruno Azzini, Moira Guzzoni,
Labter
Michela Gadaldi, Michela Camer
Politecnico di Milano
Marcello Magoni, Maria Cristina Treu, Ilaria Muratori

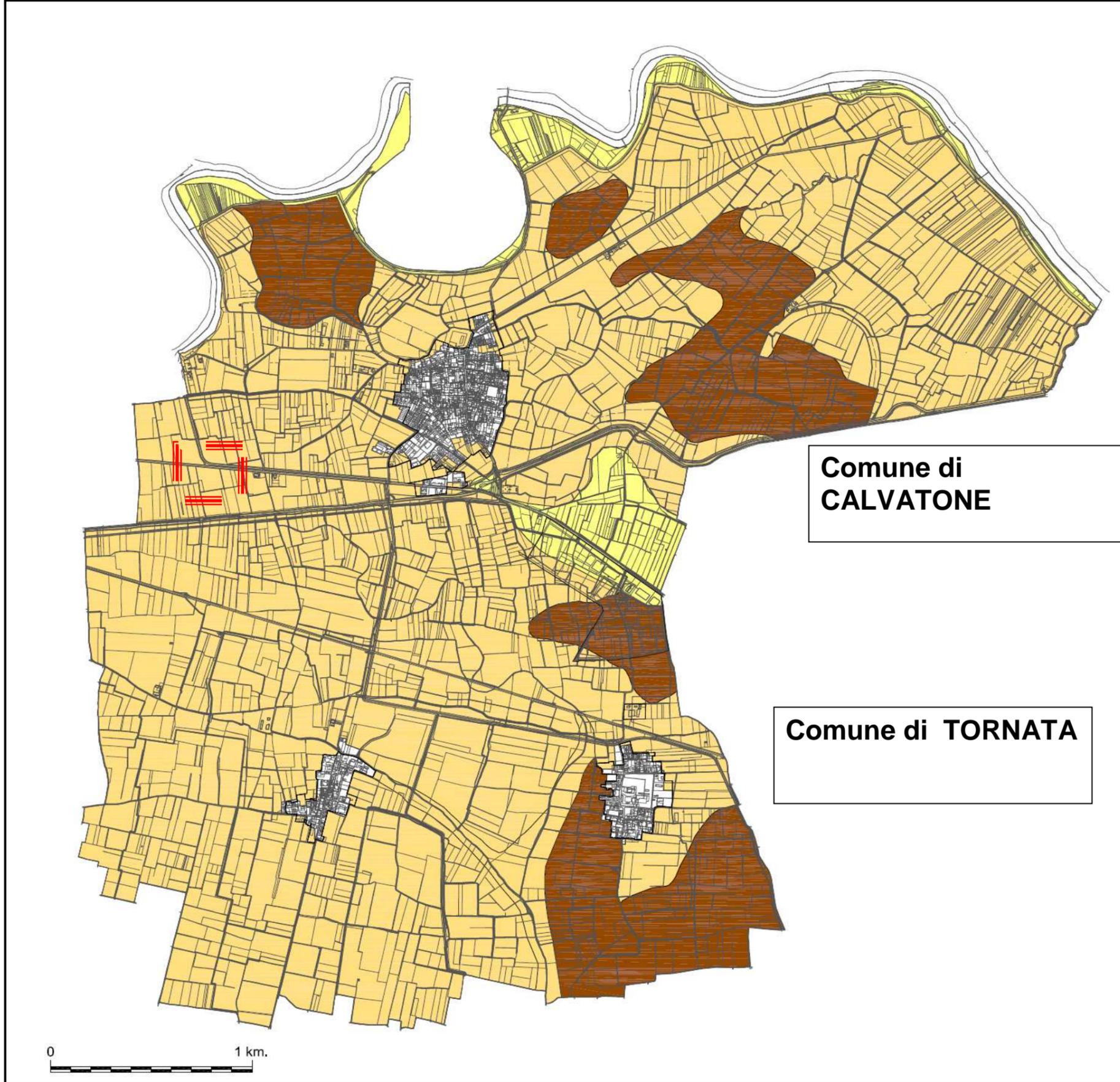
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

LIVELLO DI CRITICITA' AMBIENTALE-TERRITORIALE

FATTORI DI RISCHIO

		FATTORI DI RISCHIO			
ALTO		Classe 1	91+100	- mq,43.012,33	- (0,18%)
		Classe 2	81+90	- mq,700.561,21	- (2,95%)
MEDIO ALTO		Classe 3	71+80	- mq,6.179.315,11	- (25,98%)
		Classe 4	61+70	- mq,923.897,02	- (3,88%)
MEDIO		Classe 5	51+60	- mq,7.317.967,21	- (30,76%)
		Classe 6	41+50	- mq,7.812.082,39	- (32,84%)
MEDIO BASSO		Classe 7	31+40	- mq,335.399,51	- (1,41%)
		Classe 8	21+30	- mq,474.840,16	- (2,00%)
BASSO		Classe 9	11+20	- mq,0,00	- (0%)
		Classe 10	01+10	- mq,24,65	- (0%)





FATTORI DI RISCHIO

2S	ALTA
2W	
2W-3W	
2WS	MEDIA
3S	
4S	BASSA
5W	
EDIFICATO	

Comune di CALVATONE

Comune di TORNATA

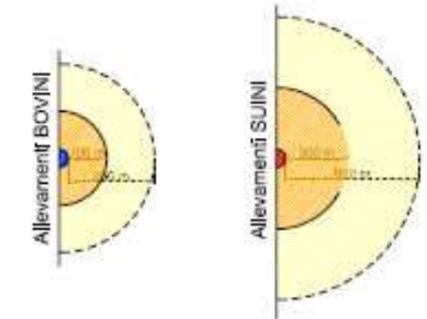
0 1 km.

CARTA INDIVIDUAZIONI DELLE AZIENDE AGRICOLE -



Comune di CALVATONE

Distanze di salvaguardia



FATTORI DI RISCHIO

-  Individuazione azienda agricola
-  Allevamento bovini
-  Allevamento suini

Consorzio di Bonifica Dugali

Cremona - Via A. Ponchielli, 5

PIANO GENERALE DI BONIFICA, DI IRRIGAZIONE E DI TUTELA DEL TERRITORIO RURALE

(Art. 12 L.R. 16 giugno 2003 n. 7)
(DGR 18 febbraio 2003 n. 7/15677)

Carta dei corpi idrici

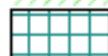
LEGENDA

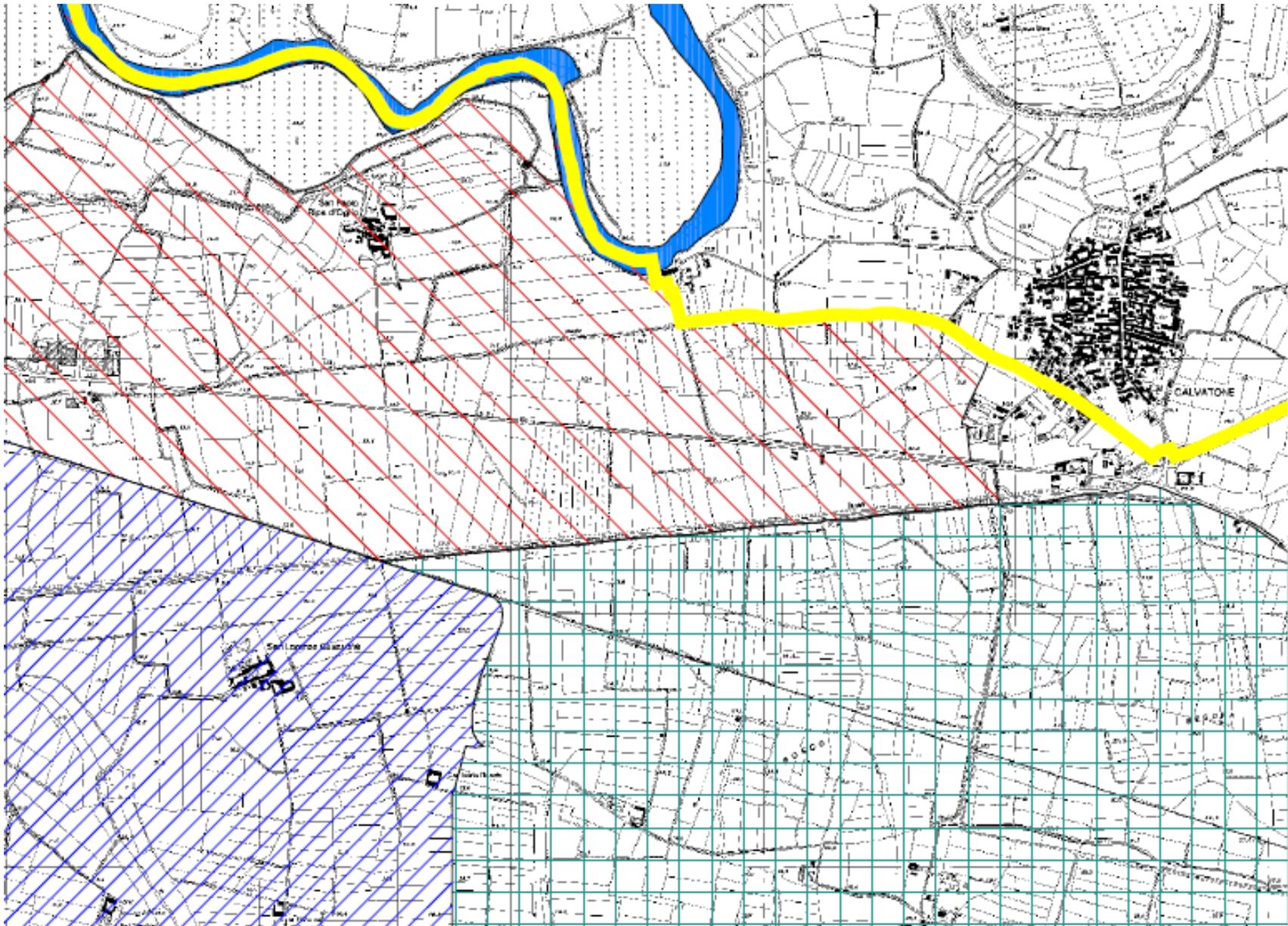
 Confine comprensorio

Derivazioni irrigue

-  Fiumi Po e Oglio
-  Canali Ciria e Canobbia
-  Canale Naviglio Civico

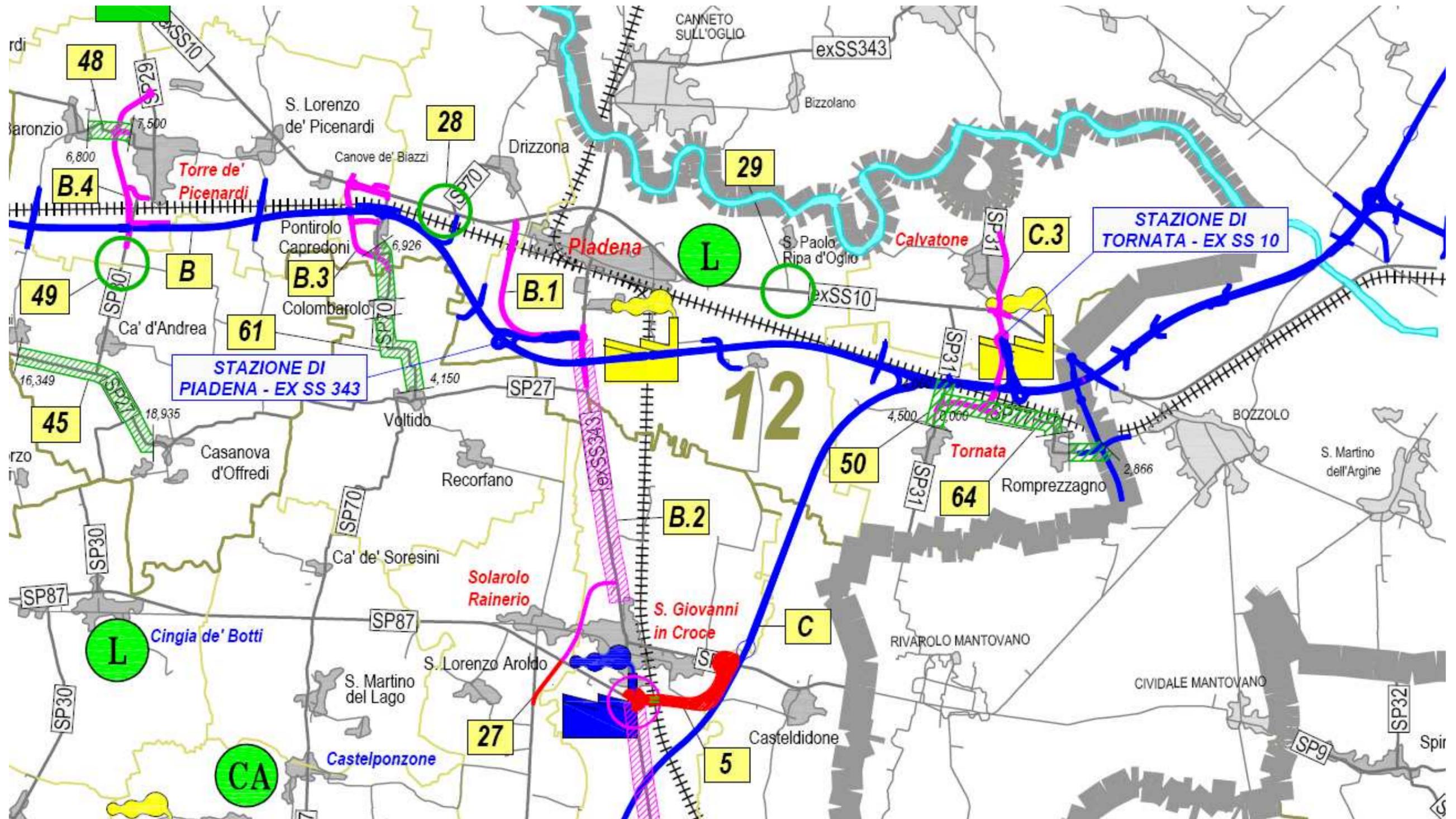
Aree irrigue

-  Antica irrigazione
-  Cidalara Torre
-  Consorzio Navarolo
-  Foce Morbasco
-  Isola Pescaroli
-  Soccorso



== Sistema della mobilità

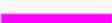
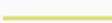
proposta dal Piano Provinciale della Viabilità – variante ex S.S. n° 10 – SP 31 / Autostrada Cremona-Mantova / Autostrada Tirreno-Brennero



P.T.C.P. – estratto Piano Provinciale Viabilità

sistema della mobilità

- **legenda :**

RETE AUTOSTRADALE	 NUOVI TRACCIATI AUTOSTRADALI
RETE PROVINCIALE	 Nuove opere funzionali e di compensazione connesse alle nuove autostrade
	 Corridoi nuovi tracciati viari proposti
	   Alternative di tracciato
	  INTERVENTI PROGRAMMATI
PIANO DEGLI INTERVENTI PUNTUALI	  INTERVENTI PUNTUALI
	 Proposte di tratti di strade provinciali a traffico limitato (ZTL)
 N° Confine e numero ACI  Confine comunale	

rapporto di incidenza tra l'uso dei suoli ed il tracciato autostradale proposto in ipotesi dalla Provincia di Cremona, sia per l'autostrada CR/MN sia per l'autostrada Ti-Bre, di rilevanza regionale

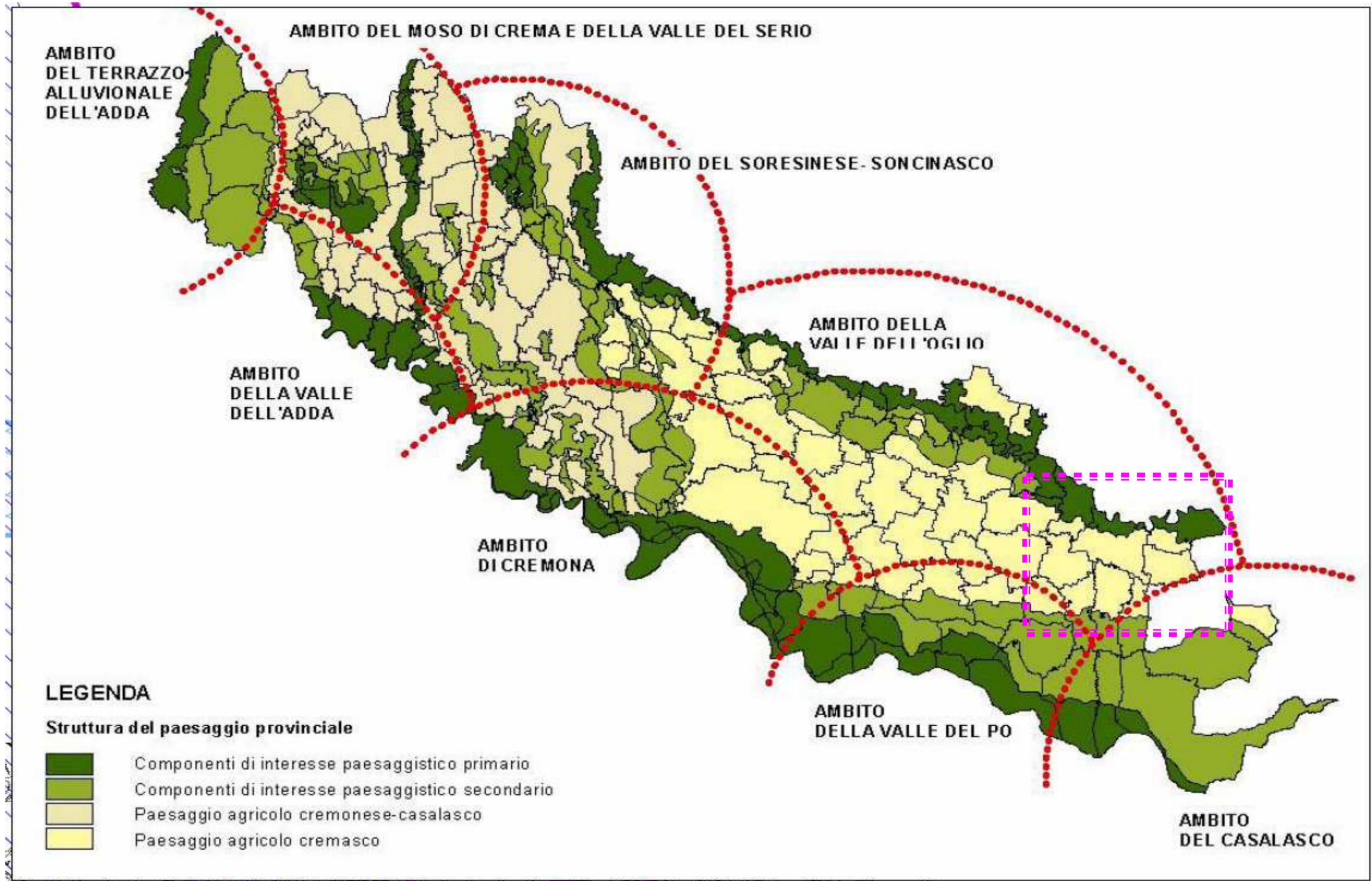
* **N.B.:** sono da considerare in fase di monitoraggio le pressioni che tali proposte di tracciato, e di futura realizzazione, esercitano sul territorio; se la realizzazione permane in tal senso si suggerisce che la **V.A.S.** rimanga aperta e predisposta in concomitanza della **V.I.A.** specifica di progetto sia per il tracciato autostradale Cremona/Mantova, sia per il tracciato autostradale Tirreno/Brennero (TiBre).

ANALISI DEL PAESAGGIO

ogni riferimento è attribuibile a:

- P.T.C.P. *vigente ed approvato con D.C.P. n° 66 del 08.04.2009*
- P.T.P.R. *vigenti ed approvato con D.C.R. 19.01.2010 n° 8/951*

- PAESAGGIO – individuazione generale dell'ambito provinciale



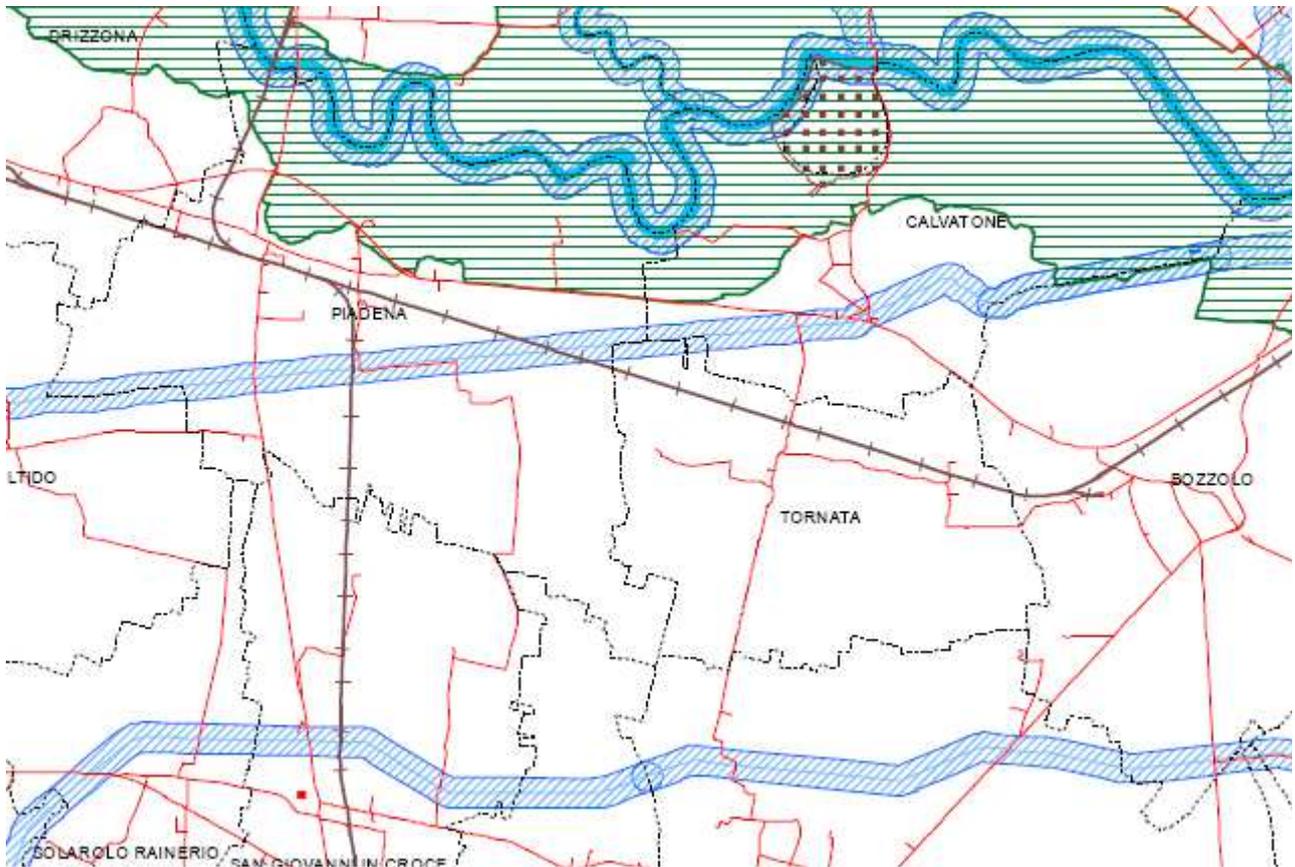
= PIANO PAESISTICO REGIONALE – estratto TAV. A



Legenda

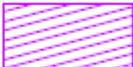
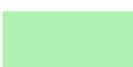
- | | | |
|---|--|---|
| <td><td>Ambiti geografici</td></td> | <td>Ambiti geografici</td> | Ambiti geografici |
| <td><td>Autostrade e tangenziali</td></td> | <td>Autostrade e tangenziali</td> | Autostrade e tangenziali |
| <td><td>Strade statali</td></td> | <td>Strade statali</td> | Strade statali |
| <td><td>Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura</td></td> | <td>Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura</td> | Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura |
| <td><td>Confini provinciali</td></td> | <td>Confini provinciali</td> | Confini provinciali |
| <td><td>Confini regionali</td></td> | <td>Confini regionali</td> | Confini regionali |
| <td><td>Ambiti urbanizzati</td></td> | <td>Ambiti urbanizzati</td> | Ambiti urbanizzati |
| <td></td> <td>Laghi</td> | | Laghi |

= PIANO PAESISTICO REGIONALE – estratto TAV. If



segue legenda

Legenda

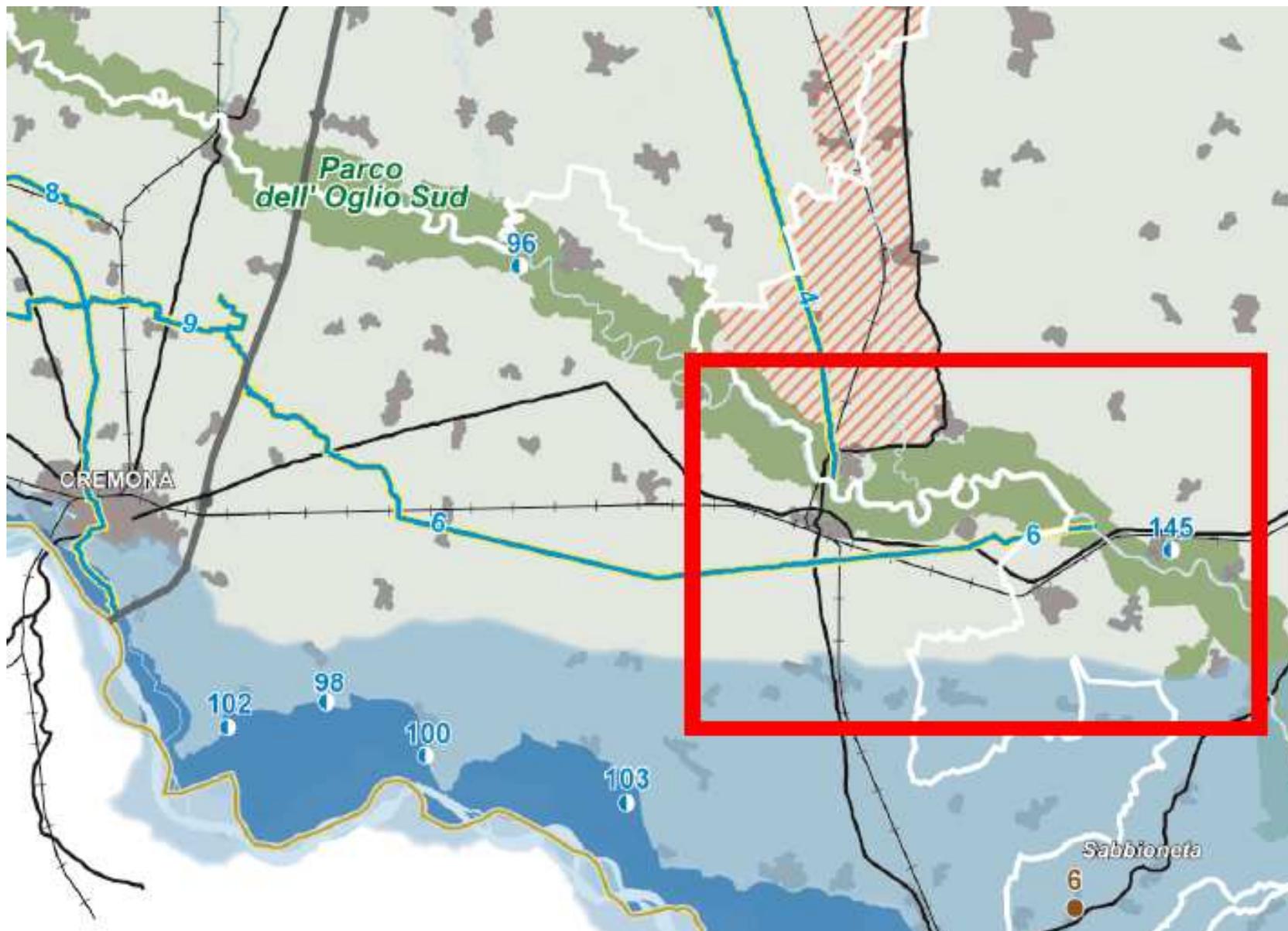
- Confini provinciali
- Confini comunali
- Curve di livello
- + + + + Ferrovie
- Autostrade
- Strade principali
- Rete viaria secondaria
-  Aree alpine/appenniniche
-  Ghiacciai
-  Parchi
-  Riserve
- ★ Zone umide
- Corsi d'acqua tutelati
-  Aree idriche
-  Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati
-  Laghi
-  Aree di rispetto dei laghi
-  Bellezze d'insieme
- Bellezze individue

Legenda

		Confini provinciali
		Confini regionali
		Bacini idrografici interni
		Idrografia superficiale
		Ferrovie
		Strade statali
		Autostrade e tangenziali
		Ambiti urbanizzati
		Parco nazionale dello Stelvio
		Parchi regionali istituiti

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

-   Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
-   Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
-   Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova
[art. 19, comma 2]
-   Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale
[art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b -D1c - D1d]
-   Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
-   Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po
[art. 20, comma 9]
-   Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
-   Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
-   Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
-   Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico,
naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
-   Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario,
geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
-   Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e
mineralogico - [art. 22, comma 5]
-   Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
-   Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale,
culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
-   Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

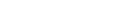
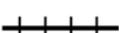


PIANO TERRITORIALE REGIONALE

INFRASTRUTTURE PRIORITARIE PER LA LOMBARDIA

Art 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

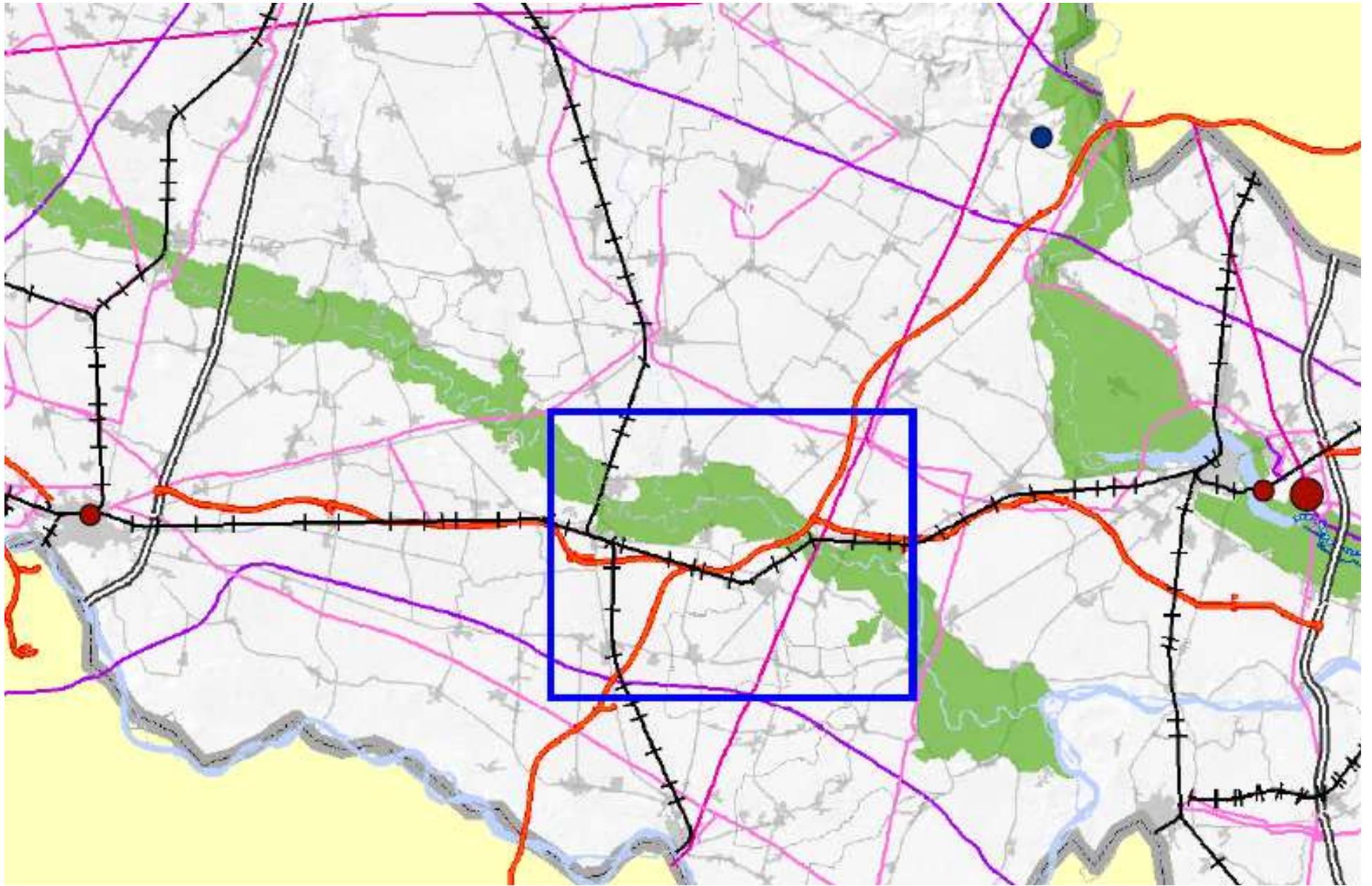
-  Aeroporti principali
-  Idroscalo Internazionale di Como
-  Infrastrutture viarie - in progetto
-  Infrastrutture ferroviarie - in progetto
-  Viabilità autostradale esistente
-  Viabilità principale esistente
-  Viabilità secondaria esistente
-  Ferrovie esistenti
-  Fiumi/Canali navigabili

INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO

-  Bacino Lambro - Seveso - Olona

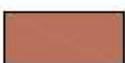
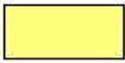
PARCHI E RISERVE

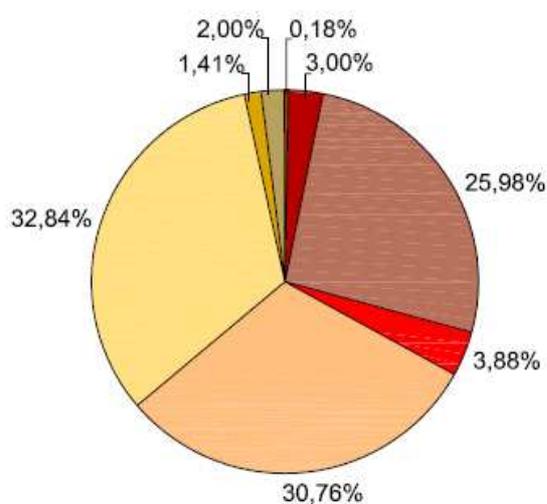
-  Parchi Naturali
-  Parchi Regionali e Nazionali



LIVELLO DI CRITICITA' AMBIENTALE - TERRITORIALE

FATTORI DI RISCHIO

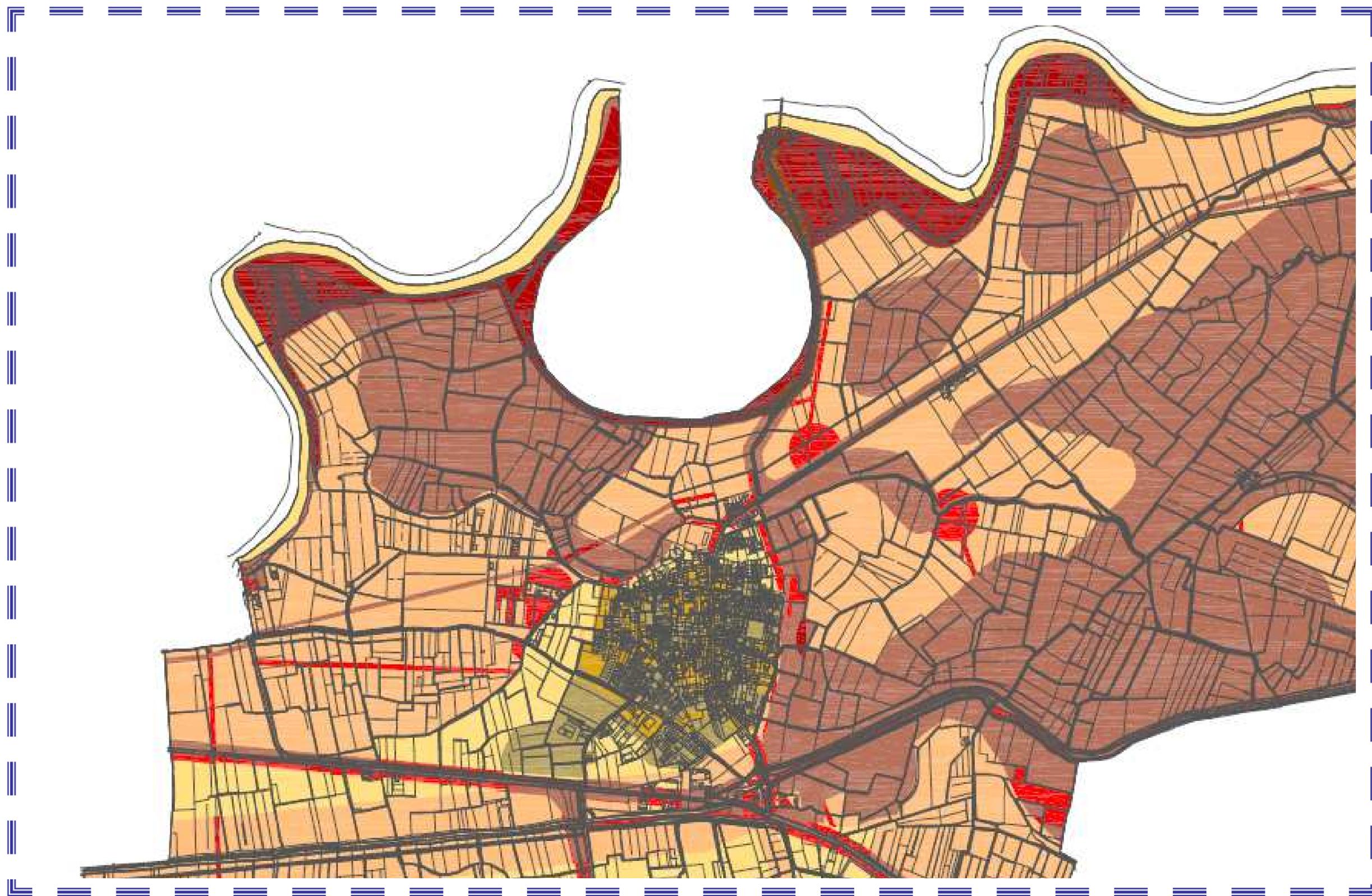
		FATTORI DI RISCHIO			
ALTO		Classe 1	91+100	- mq.43.012,33	- (0,18%)
		Classe 2	81+90	- mq.700.561,21	- (2,95%)
MEDIO ALTO		Classe 3	71+80	- mq.6.179.315,11	- (25,98%)
		Classe 4	61+70	- mq.923.897,02	- (3,88%)
MEDIO		Classe 5	51+60	- mq.7.317.967,21	- (30,76%)
		Classe 6	41+50	- mq.7.812.082,39	- (32,84%)
MEDIO BASSO		Classe 7	31+40	- mq.335.399,51	- (1,41%)
		Classe 8	21+30	- mq.474.840,16	- (2,00%)
BASSO		Classe 9	11+20	- mq.0,00	- (0%)
		Classe 10	01+10	- mq.24,65	- (0%)



..... segue tavola di riferimento

cartografico ...

LIVELLO DI CRITICITA' AMBIENTALE - TERRITORIALE



– Criteri ispiratori e linee guida che hanno determinato il vigente P.G.T.

= in generale

Nella stesura del P.G.T. si è posto e si è compiuta principalmente e preminente la ricerca, per il raggiungimento delle azioni di piano, così in sintesi indicate:

- 1. la predisposizione di un contesto accogliente per processi di decentramento di azioni e di funzioni nell'ambito di un possibile Piano d'Area casalasco per l'ACI di appartenenza e interprovinciale.*
- 2. la predisposizione di un contesto accogliente per processi di integrazione nei servizi intercomunali tra i comuni contermini ed in particolare con il Comune di TORNATA*
- 3. la formazione degli ambiti di trasformazione posti come “continuo urbanizzato” con le attuali aree residenziali;*
- 4. completamento dell'area intercomunale di Calvatone-Tornata prevista dal PTCP con destinazione artigianale – industriale – commerciale interclusa tra il Comune di Bozzolo, il tracciato e casello Ti-Bre e la ex SS 10*
- 5. la predisposizione ed attuazione, tramite concertazione, dell'area produttiva sovracomunale interclusa tra il casello e tracciato Ti-Bre, la Sp 31 per Tornata e la ex SS10*
- 6. l'ampliamento del P.I.I. “Le Baite” vigente*
- 7. l'espansione del centro abitato verso la ex SS10 tra la Via vecchia di Piadena e l'attuale Via Legorino attraverso Piani attuativi di lottizzazione*
- 8. la creazione di un'area di mitigazione ambientale tra la futura circonvallazione che verrà costruita dalla Ti-Bre e il Centro abitato di Calvatone*
- 9. il potenziamento ed ampliamento dell'area di mitigazione ambientale lungo il Canale Delmona/Tagliata già in parte prevista nel progetto definitivo Ti-Bre e Cr-Mn , con lo scopo di creare un cuscinetto tra il tessuto urbano, l'area sovracomunale industriale e il casello-tracciato Ti-Bre*
- 10. la creazione di un'area di mitigazione ambientale nella parte a nord-ovest del centro urbano, a ridosso della ex SS 10 e in continuità con il P.I.I.*
- 11. il mantenimento di vaste aree a destinazione agricola, ancorchè non soggette a trasformazione.*

= il contesto circondariale e le infrastrutture della mobilità

In relazione al contesto circondariale di appartenenza, il tessuto urbano e l'intero territorio comunale di CALVATONE si ritiene possa reggere *l'individuazione di linee di intervento coerenti a livello locale con la programmazione in atto alla scala superiore, ponendosi come polo primario e ricercandone, nelle scelte del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), una giusta attenzione e dimensione.* Per la viabilità di collegamento extraurbano quindi il P.G.T. accoglie nel proprio azionamento i progetti delle infrastrutture viabilistiche fondamentali per il rapporto radiale con il contesto circondariale e per l'arricchimento delle relazioni trasversali e interprovinciali, in particolare il collegamento con il Comune di Acquanegra s/Chiese e il rifacimento del ponte sul fiume Oglio. Il suo futuro discreto grado di accessibilità pone Calvatone in posizione privilegiata per insediamenti che attuino un reale decentramento delle funzioni pregiate, per un bacino di utenza che investe i Comuni immediatamente contermini in direzione sia nord-sud, sia est-ovest. Ciò vale per le funzioni di servizio pubblico, per insediamenti di iniziativa privata di carattere terziario e per iniziative di tipo misto che comprendano entrambe le funzioni. Soprattutto si dovrà puntare sulla creazione di un bacino d'area interprovinciale tra i Comuni contermini (Tornata - Piadena – Bozzolo – Acquanegra S/C. Canneto S/O e anche Asola ove tutte le realtà presenti, corsi d'acqua – Parco e zone ambientali di pregio, archeologiche , infrastrutturali, opportunità insediative, ferroviaria...) che trovi la giusta sinergia per un'effettiva valorizzazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile

= il contesto urbano e gli ambiti di trasformazione

L'obiettivo di promuovere la formazione di un “continuo urbanizzato” nasce dal giudizio dello stato di fatto con riferimento:

- alla morfologia urbana, per il suo carattere sfrangiato, frammisto tipologicamente e interrotto distributivamente;*
- alle distribuzioni funzionali, di una generale mescolanza degli usi diversi del territorio;*
- alla carenza di spazi pubblici qualificati, sia nei nuclei di antica formazione, che nelle zone più recentemente urbanizzate;*
- alla presenza nei nuclei di un patrimonio edilizio in parte degradato e segnato da limitate possibilità di recupero e che suggerisce la ricerca di nuove soluzioni per la ristrutturazione urbanistica dei luoghi, congruenti con il significato storico e civile dei luoghi stessi;*
- alla natura sostanzialmente arretrata del tessuto produttivo, caratterizzato da livelli bassissimi di terziarizzazione che discendono in parte e talvolta in tutto, proprio dall'arretratezza degli insediamenti e dei processi produttivi;*
- alla particolare dotazione di verde pubblico attrezzato, problema da risolversi con l'individuazione di aree di urbanizzazione collegate da una logica di generale riordino urbano.*

A tal fine il P.G.T. individua fundamentalmente più ambiti così indicati :

- a) *Ambito di rinnovo urbano* delle aree già edificate;
- b) *Ambito di trasformazione* per l'evoluzione del sistema residenziale;
- c) *Ambito di trasformazione* per l'evoluzione del sistema produttivo-commerciale;
- d) *Ambito di trasformazione* destinato ad accogliere eventuali attività di rilevanza comprensoriale, la cui attuazione è rinviabile nel tempo del P.T.C.P..
- e) *Ambito del sistema agricolo-ambientale* per la valorizzazione e l'utilizzo dei suoli destinati alla sola trasformazione agricolo-ambientale e di riproposizione culturale ed agronomica dove possibile

= le aree di espansione industriale-produttiva-commerciale

L'obiettivo della conservazione, del potenziamento e dello sviluppo di tipologie commerciali-artigianali-industriali-produttive a sud-ovest della ex SS 10 nelle aree sovracomunali intercluse dalle grandi infrastrutture previste tra i territori di Calvatone e Tornata è da interpretarsi come un requisito indispensabile per lo sviluppo del territorio per una sua reale caratterizzazione e distinzione dal centro abitato. Pure il potenziamento, e/o ampliamento del P.I.I. vigente relativamente al settore terziario, rientrano tra gli obiettivi da perseguire. Si valorizzeranno altresì gli attuali insediamenti di piccola e media industria o di artigianale produttivo con quota di residenza annessa. La loro localizzazione sotto il profilo dell'assetto urbano generale corrisponde all'obiettivo di stabilire una continuità di urbanizzazione fra l'asta centrale costituita dalla ex SS 10 e gli ambiti assoggettati a trasformazione, l'uno a caratterizzazione endogena e l'altro a caratterizzazione esogena, contribuendo così al rafforzamento di immagine del territorio comunale nel contesto pianificatore con i comuni contermini. Tali ambiti sono da destinare alla piccola e media industria, all'artigianato e al commerciale e al terziario in attuazione dei regolamenti comunali e del P.T.C.P. anche per quanto riguarda il settore commerciale della media distribuzione previsto nelle Unioni dei Comuni o nelle aree a valenza esogena sovracomunale, da attuare nella percentuale ritenuta opportuna e necessaria con Piani per Insediamenti Produttivi (PIP) ai sensi dell'art. 27 della legge n. 865/1971, Si favorirà il trasferimento delle attività produttive endogene anche congestionanti o non compatibili con le zone prevalentemente residenziali in cui sussistono. Si favorisce l'ampliamento del P.I.I. vigente a garanzia di un'effettiva soluzione dei problemi sopraesposti.

= il "Parco Oglio Sud" e le aree destinate all'agricoltura

Per il territorio compreso entro i confini del Parco Regionale Oglio Sud le destinazioni d'uso e la caratterizzazione dei suoli sono integralmente demandate dal P.G.T. alla pianificazione consortile del Parco stesso. Il P.G.T. dovrà recepire in toto la normativa del Parco Regionale Oglio Sud per le aree in esso comprese, mentre per quelle esterne si farà riferimento alla tutela da attuare stabilita dal reticolo idrico minore. In particolare è intenzione dell'Amministrazione Comunale preservare, valorizzare e fruire delle aree di interesse naturalistico ambientale, a ridosso del perimetro del Parco stesso, anche attraverso accordi di programma e/o convenzioni con i proprietari delle aree interessate da tali percorsi. Il territorio nel Parco Oglio Sud è e sarà a destinazione agricola, così tutta la zona a sud del centro abitato compresa tra il fiume Oglio e la scarpata naturale dell'antico alveo del fiume a ridosso della ex SS 10. Nelle aree agricole non rientranti nel Parco Oglio Sud si favoriranno tutte quelle attività, anche commerciali e produttiva legate al mondo agricolo (agriturismo – aziende di trasformazione di prodotti agricoli, ecc). Già si è detto che per tali aree il P.G.T. dovrà riconoscere un ruolo specifico che ne determini, seppure per motivi diversi, la classificazione in zona omogenea "di valorizzazione ambientale" e che tale possa svolgere un ruolo di corridoio ecologico e di distacco tra centri urbanizzati.

= il territorio come opportunità

L'assunto programmatico da cui derivano le linee di indirizzo di politica territoriale che hanno orientato la redazione del P.G.T., è il seguente:

- è da ritenersi di fondamentale importanza il principio che il futuro dei piccoli comuni risieda nello sviluppo della qualità;
- nel progetto di qualità l'identità territoriale e ambientale diventa un elemento basilare e distintivo: creare un ambiente equilibrato diventerà un fattore fondamentale per sollecitare nuove opportunità di crescita anche in ambiti piccoli fino ad ora svantaggiati, che non possono pensare di poter replicare modelli di crescita affermatasi altrove.

La trama territoriale e concettuale costituisce il primo sistema di riferimento per la valutazione delle trasformazioni territoriali ed elemento conoscitivo ed interpretativo per articolare e implementare le azioni di intervento, limiti e condizioni per misurare i gradi di compatibilità tra schema generale e singole proposte. L'Amministrazione Comunale ritiene fondamentale in linea di principio promuovere politiche territoriali orientate al generale miglioramento della qualità dell'ambiente e concretizzare un tipo di gestione fondato su uno sviluppo sostenibile e su meccanismi di attuazione delle scelte ecologicamente corretti, rispettosi delle risorse ambientali e più aggiornati anche dal punto di vista della gestione del patrimonio esistente. Partendo

dal patrimonio, pur modesto, di valori storici, artistici, urbanistici ed ambientali che **CALVATONE** è ancora in grado di esibire, dalla collocazione nel cuore del P.L.I.S., è possibile sviluppare ipotesi di salvaguardia ambientale tali da caratterizzare un modello abitativo di qualità ed al tempo stesso fruire delle opportunità che portano con sé una corretta e adeguata gestione, tutela e riqualificazione del paesaggio nel suo insieme. La tutela del territorio è un incentivo ad iniziative basate su: natura, valori ambientali, percorsi ciclo-pedonali e campestri, genuinità dei prodotti e senso dell'ospitalità. La valorizzazione delle specificità e la salvaguardia delle biodiversità, devono partecipare a pieno titolo alla definizione di un nuovo scenario di sviluppo in un "crescendo" da programmare nel tempo.

Agli esordi del terzo millennio **CALVATONE** rimane un paese non più prevalentemente rurale; la terra sostiene sempre di meno i suoi abitanti: riconoscere le specifiche e forti connotazioni che il territorio ancora esprime, significa cercare di rilanciare la gestione produttiva del settore agricolo, che in questo comune presenta elementi di scarso dinamismo, privilegiando forme di coltivazione ed allevamento a basso impatto ambientale che possono costituire anche occasione di nuova e più qualificata occupazione, incentivando e promuovendo settori artigianali e industriali compatibili con il territorio e l'ambiente locale. Il recupero del patrimonio rurale, la ricomposizione dei filari arborei, la valorizzazione della viabilità interpodereale, l'affermarsi di forme di fruizione ricreativa, sono altri fattori che possono caratterizzare un possibile sviluppo della nostra realtà. E' talmente stretto e condizionante l'intreccio tra l'attività primaria e questo territorio di pianura da averne determinato gli assetti, la dislocazione e la consistenza dei centri abitati, la tipologia degli edifici, la densità del popolamento, la cultura e il carattere della gente, il modo di vivere e il rapportarsi con gli altri. Molti di questi aspetti sono tuttora leggibili nella disposizione e nell'architettura delle case e dei fabbricati rurali, nel reticolo delle strade e dei corsi d'acqua; tutto ciò porta ad affermare che attività agricola e rispetto delle caratteristiche della pianura casalasca costituiscono obiettivi condivisi di sviluppo e conservazione che devono trovare una sintesi indispensabile. La sostenibilità della gestione del territorio non può non essere correlata alla fruizione del medesimo in relazione alle attività che in esso si svolgono e che devono essere regolate. Un territorio fruibile per la qualità della vita implica decisioni e regole in merito alle doti naturalistiche da salvaguardare, alla loro fruizione, alla funzione abitativa, agli insediamenti possibili, alle attività ammesse, ai servizi ed alla loro qualificazione, allo sviluppo delle attività produttive e commerciali.

- strategie ambientali e paesistiche

I temi ambientali sono importanti elementi di confronto per il futuro Piano di Governo del Territorio, in particolare per la sua relazione con la campagna circostante. La strategia ambientale si incentra attraverso la ricerca di una sintesi nelle "tutele" da considerare risorse territoriali da salvaguardare, recuperare e valorizzare; elementi da ritenere invariati nella gestione delle politiche di trasformazioni territoriali e cardini su cui impostare le politiche di sviluppo sostenibile.

Pertanto si affida al **P.G.T.** e soprattutto attraverso il procedimento della **V.A.S.** l'indicazione delle seguenti prevalenti "tutele" :

Tutela storica : la tutela si basa sull'insieme di edifici e manufatti di interessi testimoniali, sui percorsi e luoghi di cultura fondanti la storia locale.

Tutela naturalistica : si propone di collegare il sistema del Parco con il resto del territorio comunale attraverso la rete dei corridoi ecologici e dei percorsi ciclopodonali e campestri, ancorchè la creazione di grandi aree di mitigazione ambientale attorno al centro abitato.

Tutela della rete irrigua : la tutela irrigua si estende al sistema delle reti irrigue puntualmente individuato nel Reticolo Idrico Minore.

Tutela paesistica : la tutela del paesaggio, urbano ed extra-urbano, si impernia sulla tutela delle parti urbane consolidate e la tutela del paesaggio agrario, anche mediante l'applicazione dello strumento di compensazione.

* Definizione dell'ambito di influenza del P.I.I. in itinere

Per inquadrare sinteticamente l'ambito di influenza del P.I.I. in itinere è importante stabilire quali possano essere gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dalle trasformazioni da esso introdotte ed individuarne la portata geografica di influsso. Il P.I.I. propone la riconversione di una modesta area del sistema agricolo (mq. 22.330) in una zona a caratterizzazione di interesse pubblico e di servizi collettivi mediante uno sviluppo limitato in fregio alla viabilità principale della ex S.S. n° 10.

La scelta della localizzazione è avvenuta tenendo conto, oltre che del discreto grado di accessibilità viabilistica, anche in ordine ai costi di intervento e soprattutto per la necessità di rendere baricentrico, nel territorio, un servizio di interesse comune (*canile comunale, centro di raccolta e rifugio e riabilitazione di animali, ecc.*) a diretto servizio della Provincia di Cremona e dei Comuni limitrofi convenzionati per assolverne funzioni di interesse pubblico e provinciale.

Dall'analisi dell'ambito di trasformazione previsto dal Programma Integrato di Intervento si deduce che i possibili effetti ambientali indotti dalle trasformazioni si manifestano prevalentemente a livello comunale, ancorchè possano esservi limitati effetti anche a scala sovra-comunale per i settori aria, rumore e mobilità.

Si tralascia la descrizione progettuale dell'ambito riconosciuto, attraverso una VARIANTE al Piano dei Servizi del P.G.T., ad aree per servizi di interesse comunale, in quanto, per esso, si rimanda agli elaborati tecnico-grafici presentati a corredo dell'istanza del P.I.I. stesso; quindi, tutta la documentazione e le caratteristiche principali di utilizzazione dell'ambito sono riportate negli elaborati tecnico-grafici depositati agli atti del Comune di Calvatone e tale documentazione si ritiene ancorché qui allegata e pertinente al fine del procedimento V.A.S. in corso.

Viene inoltre di seguito avanzata un'ipotesi (vedi Tabella 1) dell'estensione degli effetti delle trasformazioni proposte dal piano per ciascun settore ambientale, che verrà poi vagliata nel corso della Prima Conferenza di Valutazione.

Tabella 1 :
ipotesi estensione effetti ambientali dell'ambito proposto
rilevanza rispetto alle scelte del piano

	ambito		azione	
	comunale	sovra comunale	rilevante rispetto alle scelte del P.I.I.	
aria	x			no
suolo - minimizzazione del consumo di suolo.	x			no
acqua	x			no
rumore	x			no
rischio idrogeologico	x			no
bio / diversità flora e fauna	x			no
energia	x			
compatibilità ambientale	x		si	
paesaggio e patrimonio culturale	x			no
mobilità e traffico locale	x		si	
adeguatezza del livello di accessibilità e di dotazione di servizi	x	x	si	
salute umana	x			no
struttura extra-urbana	x	x		no
attività sottoposte a verifica	x		si	
altro				

PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

La V.A.S. prevede l'avvio di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali (ambientali, sociali ed economici) finalizzati ad una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto.

Il monitoraggio del piano viene effettuato secondo il modello PSR (Pressione – Stato – Risposta):



I principi di sostenibilità precedentemente elencati costituiscono la base per la selezione condivisa degli indicatori di supporto per il sistema di monitoraggio che dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- essere preferibilmente presenti nel numero di almeno uno per ogni principio di sostenibilità;
- permettere di sostenere un dibattito condivisibile sulle politiche di sviluppo sostenibile;
- servire a confrontare le diverse pianificazioni locali;
- essere facilmente misurabili e/o reperibili presso statistiche affidabili.

Gli indicatori come detto, rappresentano per quanto possibile i principi di sostenibilità, la loro variabilità viene descritta dagli indici che esprimono la mutazione progressiva degli indicatori nel tempo.

I dati (indicatori ed indici) sono utilizzati per compilare le tabelle di valutazione riferite ai principi di sostenibilità:

PRINCIPIO DI SOSTENIBILITA'	Indicatori x	Indici x			
		Pressione	Stato	Risposta	
X	x.1	x.1.1	x.1.2	x.1.3	
	x.2	x.2.1	x.2.2	x.2.3	
	
	x.n	x.n.1	x.n.2	x.n.3	
		Valutazione.1	Valutazione.2	Valutazione.3	

Gli indicatori e gli indici del sistema di monitoraggio vanno individuati, condivisi e validati a seguito delle consultazioni effettuate durante la conferenza di valutazione.

Una prima e non vincolante possibile selezione dei temi da cui derivare indicatori ed indici, ordinata per principi di sostenibilità, potrebbe contemplare:

a) riqualificazione del territorio:

- interventi di tutela e miglioramento del perimetro dell'urbanizzato;
- sviluppo lineare dei filari arborei (essenze autoctone)
- superficie boschiva (essenze autoctone);
- presenza di alberi ad alto fusto isolati (essenze autoctone);
- superficie agricola complessiva coltivata a vite;
- superficie agricola complessiva in cui è riscontrabile la morfologia a "campi baulati".

b) tutela e miglioramento degli ambiti naturalistici:

- diversificazione delle coltivazioni agricole;
- limitazione della frammentazione delle aree agricole e della rete ecologica provinciale;
- interventi mirati a sostegno della rete ecologica provinciale.

c) valorizzazione del patrimonio storico-architettonico:

- recupero degli edifici di valore ambientale degradati o deturpati negli ambiti urbani e rurali;
- promozione di attività agrituristiche;
- interventi volti a rivitalizzare gli spazi pubblici.

d) minimizzazione del consumo di suolo:

- rapporto tra superficie dell'intero territorio comunale e superficie urbanizzata;
- interventi volti a razionalizzare.

e) utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche:

- superficie complessiva degli impianti fotovoltaici installati;
- superficie complessiva degli impianti solari-termici installati;
- volume costruito di edifici ricadenti entro un determinato standard prestazionale (certificazione energetica);
- consumo energetico per abitante.

f) superficie complessiva degli impianti:

- produzione di CO² per abitante;
- numero e/o tipologia di veicoli e impianti in genere, funzionanti a combustibile fossile, presenti sul territorio;

g) tutela e miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee:

- efficienza del sistema di depurazione;
- consumo di acqua per abitante.

h) uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti:

- rifiuti solidi urbani prodotti per abitante;
- quota parte di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti;

i) contenimento dell'inquinamento acustico:

- misure di abbattimento delle pressioni indotte dal traffico veicolare incidenti sul clima acustico;
- percentuale di popolazione esposta ad inquinamento acustico.

j) ottimizzazione della mobilità e dei servizi:

- interventi rivolti al miglioramento e all'incentivazione della mobilità ciclo pedonale;
- interventi di potenziamento delle strutture commerciali di vicinato;
- disponibilità di aree verdi pubbliche.

k) sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini rispetto alle problematiche ambientali:

- incentivazione alla produzione e al consumo di prodotti eco-sostenibili;
- numero di iniziative volte all'educazione ambientale;
- realizzazione di interventi dedicati alla fruizione del paesaggio.

Altresì si specifica che gli indicatori scelti per il monitoraggio appartengono a due categorie. La prima riguarda quegli indicatori che si configurano come "indici di stato" ovvero parametri che sono in grado di descrivere una condizione del territorio, indipendentemente dagli impatti diretti o indiretti del PGT. Questi indicatori possono essere associati anche ad un obiettivo quantitativo del piano e il valore assunto a mano a mano che il piano si attua può mostrare la possibilità di raggiungere l'obiettivo medesimo. La seconda categoria riguarda gli indicatori che sono in grado di descrivere uno stato qualitativo delle componenti territoriali prese in esame dalla VAS. Questi indicatori possono inoltre essere utili per valutare i reali effetti degli interventi previsti dal PGT. Al fine di rendere il monitoraggio efficace sia nella fase di reperimento dati che nella fase di analisi e proposta si è cercato di individuare, in funzione degli obiettivi di Piano e delle criticità ambientali riscontrate sul territorio comunale, una serie di indicatori di facile accesso e immediatamente esplicativi della situazione.

In questo modo ci si è posti l'obiettivo di costruire una banca dati ambientale che, di anno in anno, descriva lo stato di fatto delle condizioni del territorio in funzione di alcuni parametri ritenuti significativi dello stato dell'ambiente locale.

INDICATORI PREVISTI DAL P.T.C.P. :

PTCP INDICATORI DI SUPPORTO	VALORI DI RIFERIMENTO E INDICAZIONE PER LA MISURAZIONE DEI VALORI	TEMATISMI PGT Dgr 8/1681 Capitolo 2.1.4
LIMITI ENDOGENI ED ESOGENI PER LA CRESCITA URBANA	Riferimento alle indicazioni di dettaglio fornite dall'art. 22 della normativa del PTCP. L'utilizzo delle quote di esogeno è collegato alla realizzazione di una parziale compensazione	a) <i>Ambiti di trasformazione</i> b) <i>Ambiti del tessuto urbano consolidato</i>
INDICE DI FRAMMENTAZIONE PERIMETRALE	Perimetro superficie urbana ed infrastrutturale/ perimetro cerchio di superficie equivalente	a) <i>Ambiti di trasformazione</i> c) <i>Ambiti del tessuto urbano consolidato</i> d) <i>Le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici</i> e) <i>Le previsioni sovracomunali</i>
ESTENSIONE AMBITI AGRICOLI	Superficie ambiti agricoli vincolati nel PTCP/superficie del territorio comunale L'obiettivo è il mantenimento senza decremento del valore esistente	a) <i>Perimetro del territorio comunale</i> b) <i>Le aree destinate all'agricoltura</i>
CONSUMO DI SUOLO POTENZIALE	Superficie urbana ed infrastrutturale/ superficie territoriale comunale Per i comuni che hanno un valore dell'indicatore superiore al valore medio dell'ACI o circondario di appartenenza si dovranno prevedere azioni di riuso del territorio già urbanizzato per una quantità che compensi l'incremento del valore dell'indicatore	a) <i>Perimetro del territorio comunale</i> c) <i>Ambiti di trasformazione</i> d) <i>Ambiti del tessuto urbano consolidato</i> e) <i>Le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici</i> f) <i>Le previsioni sovracomunali</i>
INDICE DI FLESSIBILITA' URBANA	Superficie aree agricole esterne/ superficie urbana ed infrastrutturale La diminuzione del valore dell'indicatore è consentita solo a seguito di parziale compensazione ambientale	g) <i>Ambiti di trasformazione</i> h) <i>Ambiti del tessuto urbano consolidato</i> i) <i>Le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici</i> j) <i>Le aree destinate all'agricoltura</i> k) <i>Le aree non soggette a trasformazione urbanistica</i> l) <i>Le previsioni sovracomunali</i>
INDICE DI BOSCOSENTITA'	Superficie aree boscate/ superficie territorio comunale La diminuzione del valore dell'indicatore è consentita solo a seguito di parziale compensazione ambientale	a) <i>Ambiti di trasformazione</i> m) <i>Ambiti del tessuto urbano consolidato</i> n) <i>Le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici</i> o) <i>Le aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologiche</i> p) <i>Le aree non soggette a trasformazione urbanistica</i> q) <i>Le previsioni sovracomunali</i>
INDICE DI VARIETA' PAESAGGISTICA E NATURALISTICA	SVILUPPO LINEARE DI SIEPI E FILARI ARBOREI/SUPERFICIE DEL TERRITORIO COMUNALE Raggiungimento nel medio-lungo termine di un valore obiettivo minimo di 60 metri lineari per ettaro, anche attraverso la programmazione di un traguardo come passaggio intermedio	a) <i>Perimetro del territorio comunale</i> b) <i>Le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici</i>
INDICE DI QUALITA' DEL PATRIMONIO RURALE	Edifici rurali di pregio in stato di abbandono/ totale edifici rurali di pregio censiti Il dato ha come base di riferimento il censimento delle cascine realizzato dalla provincia. Per stato di abbandono si fa riferimento principalmente allo stato di dismissione funzionale, indipendentemente dallo stato di manutenzione fisica dei manufatti	a) <i>Ambiti del tessuto urbano consolidato</i> b) <i>Le aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologiche</i>

INDICATORI DI CARATTERE AMBIENTALE

ELENCO INDICATORI DI MONITORAGGIO				
Codice	Indicatore	Parametri	Soglia di riferimento (*)	Cadenza
IN1	Acque superficiali	Concentrazione di azoto nitrico, nitroso e ammoniaca nelle rogge del reticolo minore.		annuale
IN2	Acque sotterranee	Concentrazione di azoto nitrico, nitroso e ammoniaca nei pozzi pubblici e privati, quando reperibili.		annuale
IN3	Qualità aria	Metano (CH ₄), Ammoniaca (NH ₃) e Monossido di Carbonio (CO) nelle stazioni di monitoraggio fisse e/o I.N.E.M.A.R. e Arpa.		annuale
IN4	Caratteristiche rete fognaria	Portata reflua media giornaliera in dotazione per ciascun abitante		annuale
IN5	Quantità rifiuti	Produzione totale di rifiuti per abitante (kg/ab. al giorno)		annuale
IN6	Raccolta differenziata	% di rifiuti differenziati sul totale di rifiuti prodotti		annuale
IN10	Aree verdi fruibili	Aree attrezzate (mq.)		biennale
IN11	Dotazione piste ciclabili	Percorsi attrezzati dopo il 2007 (km)		biennale
IN12	Rumore	Rilevamento centro abitato Leq (dBA)		biennale
IN13	Mobilità	Rilevamento traffico urbano		annuale
IN14	Carico zootecnico	Numero capi d'allevamento		annuale
IN15	Carico azoto al campo	Kg azoto/ha S.A.U. comunale		annuale
(*) obiettivo di DP				

LETTURA DI COMPATIBILITA' DELLE CARTE DI PROGETTO DEL P.T.C.P.

Devono intendersi qui in allegato la presentazione delle sei Tavole cartografiche più significative e di progetto del P.T.C.P. e la conseguente loro lettura viene presentata come l'estrapolazione delle indicazioni tematiche e grafiche riferite al territorio comunale.

Pertanto si rimanda allo specifico riferimento posto alle seguenti carte :

carta A : carta degli indirizzi per il sistema paesistico-ambientale;

**carta B : carta degli indirizzi per il sistema insediativo e per le
infrastrutture;**

carta C : carta delle opportunità insediative;

carta D : carta delle tutele e delle salvaguardie;

carta E : carta degli usi del suolo

carta F : carta del degrado paesistico-ambientale

carta G : proposta di individuazione ambiti agricoli

***appendice di riferimento e di richiamo al P.G.T.
- estratto -***

il Piano dei Servizi (PdS) all'interno del P.G.T. la nozione di servizio e il rapporto con lo standard

Il Piano di Governo del Territorio definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in :

- a) *Documento di piano,*
- b) *Piano dei servizi,*
- c) *Piano delle regole.*

Le indicazioni del Piano dei Servizi hanno carattere prescrittivo e vincolante. Il Piano non ha termini di validità ed è sempre modificabile: suo compito è quello di "assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni di verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato e una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste." Il Piano dei Servizi, in connessione con i piani di settore quali il Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo, permette una lettura completa del territorio comunale; questa, insieme ai contenuti del Documento di Piano, consente di mettere a punto una coerente strategia di sviluppo urbanistico.

Da quanto riportato e dalle considerazioni svolte emerge la visione del Piano dei Servizi come strumento di transizione dallo standard quantitativo a quello prestazionale, nonché il rango del Piano stesso all'interno del significato progettuale del P.G.T. Questa visione e questo significato traggono forte sostegno dalla sostituzione del concetto di standard con quello di servizio, una delle caratterizzazioni più forti della Legge Regionale n° 12/2005, rispetto al D.M. 1444 del 1968 che introdusse gli standards urbanistici nella pianificazione comunale e alla Legge Regionale n° 5 1 del 1975 che li confermò e li ampliò.

Per altro il dato finale dell'ampliamento, pari ai 26,50 mq. per abitante residente o insediabile, ha fatto sì che un patrimonio di aree non urbanizzate e legate agli insediamenti sia oggi disponibile nei Comuni lombardi. A questo patrimonio ci si può appoggiare non solo per rispettare il limite legislativo attuale di 18,00 mq. per abitante, ma per attuare una politica sui servizi e sulla tutela ambientale all'interno del P.G.T. e, attraverso ciò, uno scenario futuro per il territorio urbanizzato. Il passaggio da una verifica quantitativa a una qualitativa nella fornitura dei servizi, l'indifferenza tra l'erogazione pubblica o privata del servizio a favore dell'efficacia del servizio stesso, l'introduzione dell'accordo tra pubblico e privato sul riconoscimento di interesse collettivo di un servizio, sono i punti attraverso i quali si esplicita il mutamento riassunto nel passaggio dallo standard al servizio. A tal fine la legge prevede la identificazione e regolamentazione delle attività cui i servizi sono destinati a favore della popolazione. Il Piano dei Servizi si appoggia alle scelte compiute dal vigente P.R.G., verificandole, modificandole e integrandole laddove utile e necessario. Il Piano dei Servizi, per tutte le verifiche quantitative all'oggi, tiene conto del dato demografico più recente disponibile alla data del **31.12.2008** e che è pari a **1.290 residenti**. I servizi sono trattati all'interno del P.G.T. nel loro significato e valore di aree, impianti e reti. E' infatti con questo triplice ruolo che essi contribuiscono alla struttura urbana delineata dal Documento di Piano.

In proposito si evidenzia il rapporto del PdS con il **Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo**; il P.U.G.S.S. è lo strumento di pianificazione del sottosuolo introdotto dalla Direttiva Micheli 3/99, previsto dalla L.r. 26/03 e disciplinato dal Regolamento Regionale n° 3/05.

Con la L.R. n° 12/2005 il P.U.G.S.S. è divenuto parte della pianificazione comunale in stretto rapporto con il Piano dei Servizi. Il Comune di **Calvatone** nella fase di adozione del P.G.T. provvede sistematicamente alla adozione del P.U.G.S.S. quale atto integrativo al Piano dei Servizi. Per quanto riguarda i servizi di interesse sovracomunale, il Piano dei Servizi si limita ad auspicare la realizzazione di strutture polifunzionali di interesse intercomunale mediante successive proposte e quindi in questa fase non individua aree nel territorio comunale. Per quanto riguarda il potenziamento della rete dei percorsi ciclo-pedonali, il Piano prevede di sovrapporre questo obiettivo a quello del potenziamento del verde di connessione come struttura a sostegno del territorio urbano di **Calvatone**.

Si richiamano altresì le indicazioni contenute nel P.T.C. del Parco Oglio Sud relativamente alla istituzione e realizzazione dei tracciati "greenway" che qui si assumono interamente sia sotto l'aspetto cartografico sia sotto il profilo normativo.

Si vedrà inoltre la possibile eventuale previsione contenuta in un auspicato Piano Territoriale d'Area, nonché nel vigente Piano del "GAL OGLIO-PO" (*in cui il territorio comunale di Calvatone è inserito*) e dal quale si evince che lungo le radiali di viabilità la composizione del traffico è congiunta alla presenza della "bicicletta" e dei "pedoni". L'Amministrazione Comunale ha da parte sua affermato l'importanza del ruolo della "attività" ciclo-pedonale nello scenario della mobilità.

dimensionamento del settore dei servizi nel vigente P.G.T.

L'entrata in vigore della Legge Regionale n° 12/2005 ha comportato sostanziali innovazioni nel rapporto esistente fra pianificazione urbanistica e programmazione dei servizi pubblici e d'uso pubblico. In particolare la legge prescrive la redazione del Piano dei Servizi a cui viene assegnato il compito di individuare i concreti bisogni della collettività e gli obiettivi di miglioramento della qualità urbana, sulla base di nuove norme di computo e determinazione della dotazione delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale. La Legge Regionale opera un radicale ripensamento della nozione di "standard" urbanistico, privilegiando gli aspetti qualitativi, attuativi e gestionali dei servizi, rispetto a quelli puramente quantitativi su cui ci si è basati fino ad oggi.

Il PdS è da intendere come documento flessibile, sia rispetto ai servizi da erogare sia rispetto ai tempi in cui erogarli; questo costituisce la condizione base da cui partire per evitare che il Piano si esaurisca in una sterile elencazione di azioni e di attività da realizzare. E' necessario quindi integrare le diverse fonti possibili in una previsione "mappata", anche attraverso un successivo atto integrativo, in relazione ai diversi scenari temporali di realizzazione ed alla trama di rapporti che l'Amministrazione Comunale può indirizzare e coordinare. Si evidenzia altresì che il Comune non è oggetto di "popolazione gravitante" e non è "polo attrattore" e quindi non ricorre la necessità di previsione per "servizi pubblici aggiuntivi".

SERVIZIO ESISTENTI A LIVELLO COMUNALE

ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE

- ◆ SCUOLA PER L'INFANZIA (materna statale) – Calvatone (Cr) – Via S. Maria **
- ◆ SCUOLA PRIMARIA (elementare) – Calvatone (Cr) – Via Umberto I **
- ◆ SCUOLA SECONDARIA I° GRADO (scuola media) – Piacenza (Cr)

ISTITUZIONI SOCIO – SANITARIE

- ◆ AMBULATORIO MEDICO DI BASE – Calvatone (Cr) – Piazza Donatore del Sangue **
- ◆ FARMACIA – Calvatone (Cr) – Via Umberto I

ISTITUZIONI RELIGIOSE E/O SOCIO-CULTURALI E DI INTERESSE COLLETTIVO

- ◆ CHIESA PARROCCHIALE - Calvatone (Cr) – Piazza della Chiesa
- ◆ ORATORIO PARROCCHIALE – Calvatone (Cr) – Via S. Maria

ISTITUZIONI SPORTIVE E RICREATIVE

- ◆ PALESTRA SCOLASTICA – Calvatone (Cr) - Via Umberto I **
- ◆ AREA SPORTIVA PARROCCHIALE – Calvatone (Cr) – Via Umberto I

ATTREZZATURE GENERALI DI PUBBLICO INTERESSE

- ◆ MUNICIPIO – Calvatone (Cr) – Via Umberto I **
- ◆ UFFICIO PER LA PUBBLICA SICUREZZA – Calvatone (Cr) – Via Umberto I **
- ◆ SPORTELLINO UFFICIO POSTALE – Calvatone (Cr) – Piazza Donatore del Sangue **
- ◆ UFFICIO SERVIZI BANCARI – Calvatone (Cr) – Via Umberto I
- ◆ PIAZZOLA ECOLOGICA DI VALENZA COMUNALE – Calvatone (Cr) – Via S. Maria **
- ◆ ACQUEDOTTO COMUNALE – Calvatone (Cr) – Vicolo Tramonti **
- ◆ SPAZI ATTREZZATI PER PARCHEGGIO AUTOVEICOLI/MOTOCICLI/BICICLETTE – Calvatone (Cr) – Piazza Donatore del Sangue **

** = di proprietà del Comune di Calvatone.

SERVIZI ESISTENTI A LIVELLO SOVRACOMUNALE

ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE

- ◆ SCUOLE SUPERIORI – Casalmaggiore (Cr) – Cremona – Asola (Mn)

ISTITUZIONI SANITARIE

- ◆ OSPEDALI E PRONTO SOCCORSO – Cremona – Casalmaggiore (Cr) – Asola (Mn) - Mantova
- ◆ CASE DI CURA – Bozzolo (Mn) – Asola (Mn) – Piacenza (Cr) – San Giovanni in Croce (Cr)
- ◆ AMBULATORI SPECIALISTICI – Asola (Mn) – Casalmaggiore (Cr) – Cremona – Mantova

ISTITUZIONI SPORTIVE E RICREATIVE

- ◆ PISCINA ED ATTREZZATURE SPORTIVE – Bozzolo (Mn) – Asola (Mn)

ATTREZZATURE COMUNALI DI PUBBLICO INTERESSE

- ◆ STAZIONE COMANDO CARABINIERI – Piacenza (Cr)
- ◆ STAZIONE FERROVIARIA – Piacenza (Cr)

Il P.G.T., in ordine alle disposizioni relative al PdS, rimanda ad una maggior dettagliata classificazione delle aree e degli edifici, ancorchè definibili nel contesto di intervento cui sono attribuite le specifiche funzioni. In relazione alla verifica dei servizi ed in rapporto alla popolazione residente ed insediabile teorica nel prossimo quinquennio, si evidenzia la non necessità di potenziamento dello stato di fatto e nel presupposto che diversamente sarebbero caricati oneri superiori alla capacità finanziaria dell'Ente Comunale stesso.

Tuttavia nel censimento effettuato, per determinarne lo stato di fatto sono presi in considerazione gli stati funzionali prevalenti e nel senso che sono così individuati :

= verifica al dimensionamento del vigente P.G.T. :

AMBITO F1 – pubblico esistente

(1F1_1.550+2F1_1.820+3F1_3.205+4F1_1.245+5F1_1.760+6F1_1.695+7F1_2.875+8F1_13.595)	mq.	27.745,00
DETRAZIONE aree non significative e non qualitative (8F1)	mq.	13.595,00
= totale alla verifica "F1"	mq.	14.150,00

AMBITO F2 - attrezzature di carattere privato - non rientra nei parametri di utilizzo del PdS

(1F2_17.120+2F2_1.960+3F1.200) = **mq. 20.280,00**

AMBITO F3 – pubblico di previsione

(1F3_2.735+2F3_2.330+3F3_3.335+4F3_25.390)	mq.	33.790,00
DETRAZIONE aree non significative e non qualitative (4F3)	mq.	25.390,00
= totale residuo alla verifica "F3"	mq.	8.400,00

= totale alla verifica F1 + F3 = mq. 14.150,00 + 8.400,00 = mq. 22.550,00

Abitanti al 31.12.2008 = n. 1.290 (di cui n° 655 maschi e n° 635 femmine)

La popolazione teorica totale al 2014, sarà quindi:

◆ abitanti effettivi al 31.12.2008	=	1.290
◆ incremento abitanti teorici da P.G.T.	=	784 (al residenziale)
◆ incremento abitanti teorici da P.G.T.	=	40 (al commerciale)

Totale abitanti da P.G.T. = 2.114

Il dato numerico così evidenziato non è tale da influire in modo sensibile sul sistema attuale dei servizi e, essendo la superficie delle aree già destinate a proprietà comunale complessivamente enucleata in mq. **14.150,00** (trascurandone le parti minime distribuite nell'ambito edificato per porzioni modeste di parcheggi e/o aiuole) la dotazione di aree a standard per ogni abitante insediabile ante attuazione P.G.T. ammonta a :

mq. 14.150 / 1.290 abitanti = mq. 11,00 ad abitante teorico.

Date le caratteristiche peculiari dei servizi esistenti, la loro dislocazione sul territorio comunale, la conformazione topografica e la dimensione spaziale del comune, raffrontata agli abitanti che teoricamente possono insediarsi negli ambiti di trasformazione individuati, e tenuto conto del fatto che in questi ambiti non possono insediarsi attività commerciali e/o terziarie caratterizzate da rilevante affluenza di utenti, si ritiene che negli ambiti di trasformazione debba essere reperita la sola area a standard per il parcheggio delle autovetture, consentendo la monetizzazione delle aree per la rimanente parte dello standard da reperire e/o da migliorare nell'esistente. Quindi al dato sopra riportato deve essere aggiunta la quota di standard "F3", nonché la quota di aree da reperire obbligatoriamente negli ambiti di trasformazione residenziale individuati e nei Piani Attuativi, come di seguito :

a) La dotazione di aree per parcheggi ed aree attrezzate da reperire mediante gli interventi assoggettati a Piano di Recupero (sul volume stimato di mc. 11.650 nell'analisi del centro storico) nell'ambito del Nucleo di Antica Formazione, è assegnata in mq. 18,00 ad abitante teorico insediabile, per cui la determinazione della dotazione di aree assegnate e/o da acquisire nel PdS risulta essere di :

mc. 11.650 : 150 mc/ab = 78 ab. x 18,00 = mq. 1.404 = totale a)

b) La dotazione di aree per parcheggi ed aree attrezzate da reperire negli ambiti di trasformazione è assegnata in mq. 18,00 ad abitante teorico insediabile, per cui la determinazione della dotazione di aree assegnate e/o da acquisire nel PdS risulta essere di :

(ab. 784 + ab. 40) 824 ab. x 18,00 = mq. 14.832,00 = totale b)

Pertanto la dotazione globale di aree a servizi, da verificare mediante il monitoraggio del PdS, sul territorio comunale ammonterà a:

• aree già in destinazione comunale da P.G.T. (F1 + F3)	= mq.	21.810,00
• aree da reperire in ambiti di trasformazione e piani attuativi [a) + b)]	= mq.	16.236,00
• Totale aree a standard da P.G.T. = mq. 21.810,00 + 16.236,00	= mq.	38.046,00

che corrisponde ad una dotazione pro capite di:

mq. 38.046 / 2.114 ab. = mq. 18,00 / abitante = di 18 mq./ab. teorico verificato al D.M. 1444/68.

modalità di attuazione

Il Piano dei Servizi prevede le dotazioni di:

- *servizi pubblici e di interesse pubblico a carattere locale e/o intercomunale;*
- *infrastrutture di allacciamento ai pubblici servizi;*
- *servizi tecnologici.*

L'attuazione delle previsioni in aree destinate a servizi pubblici e per servizi tecnologici è realizzata dal Comune o altro Ente preposto, oppure da privati in regime di concessione o con convenzione.

Le previsioni contenute nel Piano dei Servizi, sono prescrittive e vincolanti ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12/2005 e si attuano prevalentemente tramite l'acquisizione pubblica delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, secondo l'individuazione grafica e nelle quantità contenute negli elaborati del Piano dei Servizi, e in base a quanto specificato nelle schede di attuazione degli Ambiti di Trasformazione allegate al D.d.P.

L'acquisizione di aree e attrezzature per servizi da parte dell'Amministrazione Comunale può avvenire, in termini di legge, mediante esproprio o acquisizione bonaria oppure mediante cessione gratuita diretta da parte dei privati nell'ambito dell'attuazione di piani attuativi.

Le previsioni del Piano dei Servizi sono comunque realizzabili con il concorso dei privati, qualora l'Amministrazione Comunale lo ritenga utile.

In tal caso è concessa ai privati la facoltà di proporre la realizzazione delle attrezzature previste dal Piano dei Servizi, su aree di loro proprietà o di proprietà pubblica o specificamente asservite all'uso pubblico, a loro intero carico o in compartecipazione con l'Amministrazione Comunale o con altro Ente³.

L'Amministrazione Comunale potrà, di volta in volta, verificare altresì la possibilità di integrazione e/o alienazione di aree ad interesse collettivo in ogni caso in cui ne trae vantaggio la gestione urbanistico-amministrativa del P.G.T. stesso.

In fase di pianificazione esecutiva con Piano Attuativo o con Permesso di Costruire Convenzionato o con Atto Unilaterale d'Obbligo, è possibile modificare l'assetto delle aree per servizi rispetto all'individuazione cartografica solo se migliorativo in rapporto alle esigenze paesistico-ambientali e di funzionalità urbanistica, a condizione di rispettare comunque le quantità stabilite nelle tavole di piano e nelle schede attuative degli Ambiti di Trasformazione.

La pianificazione esecutiva, anche relativa agli ambiti di trasformazione, dovrà prevedere:

- *la cessione gratuita, entro termini prestabiliti, delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria;*
- *la cessione gratuita, entro termini prestabiliti, delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico previste per l'attuazione del P.G.T.;*
- *la monetizzazione, qualora l'Amministrazione Comunale lo ritenga utile, in alternativa totale o parziale della cessione, nei casi in cui l'acquisizione delle aree per servizi, come definite nel presente piano, non sia strettamente necessaria o non venga ritenuta opportuna dal Comune in relazione alla loro estensione, conformazione o localizzazione;*

³ vedi altresì le disposizioni di cui al combinato disposto dell'art. 23 della Legge 28.01.2009 n° 2 pertinente la realizzazione di microprogetti di arredo urbano o comunque di interesse locale, tuttavia da attuare previo regolamento comunale adottato.

=====
=====
^.....^

memo:
D:\EDILIZIA - URBANISTICA - TERRITORIO - P_G_T\COMUNE DI CALVATONE\P_I_I_cuccia-nido_2010\VAS_PII
cuccia-nido\VAS_cuccia-nido_scoping.doc